

Sped. abb. post. - pubbl. inf. al 45%
 In caso di mancato ricevimento restituire al mittente
 che si impegna a corrispondere la relativa spesa

IL FARO

QUINDICINALE di INFORMAZIONI e di OPINIONE

ANNO 42° - NUMERO 17 - TRAPANI, 14 OTTOBRE 2000

INTERNET <http://members.xoom.it/farogiornale/>

E-mail farogiornale@tin.it faro.trapani@tin.it

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»
 Mt 5,37

UNA COPIA LIRE MILLE

Trapani «Urban Limen»: la città del porto

Abbiamo appreso che Trapani ha recentemente presentato un progetto che rientra nel Programma di iniziativa comunitaria «Urban II». Al programma di

Ingegneri, i trapanesi desiderano sapere di cosa si tratta e che benefici ne riceveranno.

L'«Urban II» è un programma di iniziativa comunitaria ed è mi-

di cui l'Italia si è avvalsa per la promozione e lo sviluppo di alcune zone.

Trapani ha presentato il 19 settembre scorso «Urban Limen», per il periodo 2001-2006, al Ministero dei Lavori Pubblici ed è prevista una graduatoria a punteggi che verrà resa nota il 20 novembre prossimo.

Il via ai «lavori» è previsto nel gennaio del 2001.

Come è articolato lo stanziamento?

È previsto uno stanziamento complessivo dei Fondi Europei pari a 700 milioni di Euro e, in particolare, per l'Italia 108 milioni di Euro.

Alla realizzazione dei programmi sono destinate le disponibilità finanziarie di cofinanziamento nazionale pubblico che sono pari, indicativamente, alla quota messa a disposizione dalla Commissione Europea.

L'importo complessivo del programma presentato dall'amministrazione comunale di Trapani è di 35.638.400 di Euro pari a circa 690 miliardi di lire.

Oggi si parla in termini di percentuali, che probabilità ha questo progetto di «arrivare in porto»?

Ci risulta che le proposte presentate in tutta Italia sono 85 la Sicilia è presente con 13. Quindi, la probabilità per la nostra città di un suo inserimento sono buone, anche perché i progetti da finanziare saranno 4 per il Mezzogiorno e 4 per le restanti regioni.

Quale parte della città sarà interessata?

La parte interessata riguarda la città di Trapani e, in particolare, tutto il suo centro storico, il porto,

via GB Fardella e alcuni insediamenti come l'ex Mattatoio comunale, piazzale Illo e Villa Rosina.

Purtroppo nel progetto non è stato possibile inserire le frazioni perché il bando parla espressamente di comuni con popolazione superiore ai 20 mila abitanti. Le nostre frazioni comprese nell'«interland» del territorio, non superano il numero di abitanti richiesti e, inoltre, non c'è l'uniformità del territorio.

Come è stato elaborato il progetto e cosa prevede «Urban Limen» per la nostra città?

Da una approfondita analisi anteposta si sono individuati innanzitutto i punti di forza e di debolezza della zona interessata, definendone in tal modo la situazione di partenza e le caratteristiche specifiche. La successiva valutazione in materia di competitività e di innovazione, di occupazione e di ambiente è stata studiata attentamente e sviluppata in modo adeguato per una maggiore vivibilità dell'ambiente interessato.

Non volendoci soffermare sugli elementi «negativi» ci interessa illustrare quanto di «positivo» è possibile realizzare.

La meta di «Urban Limen» per Trapani è focalizzata da interventi su tre obiettivi globali:

1) il risanamento del tessuto socio-economico del centro storico, 2) il risanamento delle infrastrutture del porto e delle aree limitrofe.

3) il recupero e la valorizzazione del patrimonio ambientale.

Da questi emergono sei obiettivi specifici definiti strategici e

Angela Virgilio
 (segue in quinta)

Quinto Congresso Internazionale Marsala, «capitale» dei Fenici

Si è svolto a Marsala il V Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punici, promosso dalla Facoltà di Lettere dell'Università di Palermo, con il patrocinio dell'Accademia dei Lincei. Durante le otto giornate in calendario si sono avvicendati ai microfoni i maggiori archeologi di questo

L'organizzazione di questa assise, pietra miliare nella storia dei congressi quinquennali fenicio-punici le cui precedenti edizioni si erano tenute due volte a Roma e poi a Tunisi e a Cadice, è stata curata, con la supervisione scientifica, da Vincenzo Tusa, padre della moderna archeologia siciliana, da

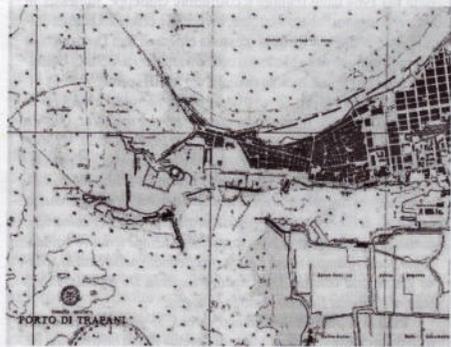


Vincenzo Tusa e Vassos Karageorghis durante la seduta inaugurale

specifico settore di ricerca. Il Congresso è stato dedicato alla memoria di Sabatino Moscati, che ha avuto l'altissimo merito della riscoperta (e della divulgazione) della civiltà fenicio-punica dopo due millenni di oblio.

Antonella Spano Giammellaro, titolare della Cattedra di Archeologia fenicio-punica nell'Ateneo di Palermo, coadiuvata dalla sua assistente Rossana De Simone, notevole è stato peraltro anche l'impegno di Maria Celona e di Anna Corsetti del Complesso monumentale San Pietro, ove il Congresso è stato ospitato. Per la sola mattina del 6 ottobre i lavori si sono svolti nella sede della Facoltà di Lettere dell'Università di Palermo, durante il soggiorno nel capoluogo siciliano gli illustri ospiti hanno potuto visitare nelle ore pomeridiane il Museo Archeologico «Antonino Salinas», accolti dalla signorile cortesia del direttore Caterina Camerata Scovazzo.

La seduta inaugurale (2 ottobre)
 Maurizio Vento
 (segue in ottava)



Trapani è stato dato il nome di «Urban Limen». Abbiamo per questo rivolto alcune domande all'assessore comunale Giuseppe Scalabrino

rato alla rivitalizzazione economica e sociale delle città e di zone in evidente stato di crisi e ne promuove lo sviluppo urbano sostenibile. Tale progetto è il secondo

Governo nuovo e problemi vecchi

Con l'inizio dell'autunno il nuovo governo regionale di centro-destra, eletto nello scorso luglio a seguito del noto ribaltone, si trova ad affrontare vecchi problemi irrisolti dai precedenti governi e nuovi e gravi problemi, in una situazione politica non del tutto tranquilla. Io non condivido l'affermazione di Padre Sorce secondo il quale dopo la primavera siciliana l'attuale governo rappresenta l'autunno della Sicilia. Purtroppo dopo la primavera di Piersanti Mattarella, per la Sicilia, è stato sempre autunno! Prova ne sia che quasi tutti i vecchi problemi sono ancora sul tappeto. Mancanza di liquidità per cui è incerto anche il pagamento degli stipendi ai dipendenti, mancata approvazione da parte del Parlamento nazionale della riforma dello Statuto che, pur essendo nella sua primitiva formulazione moderno ed avanzato, non è stato interamente applicato, mancata approvazione di una nuova legge elettorale che assicuri stabilità ai governi, incapacità di spendere e di bandire gli appalti, risoluzione della ancestrale crisi idrica aggravata quest'anno dalle scarse precipitazioni, ricorrenti proteste dei precari che chiedono una definitiva sistemazione. Questo dei precari, che costano centinaia di miliardi all'anno, senza rendere il più delle volte un lavoro proficuo, e che da alcuni mesi non ricevono il loro sussidio, perché di sussidio realmente si tratta, è un problema che si trascina da parecchi anni. Ora il governo regionale con una variazione di bilancio di 300 miliardi pagherà tutto il 2000, ma dal prossimo gennaio si comincerà daccapo con manifestazioni e cortei.

nuovo governo, problemi che non possono essere risolti senza una chiara e consapevole impostazione politica. Il più attuale è quello del caro carburante, della protesta degli autotrasportatori e dei pescatori che reclamano, tra l'altro, l'annosa questione della defiscalizzazione dei prodotti petroliferi della nostra regione. Defiscalizzazione, parola magica, oggi da

Antonio Calcara
 (segue in ottava)

Benzine e Stato in Sicilia



Tutti i siciliani, volenti o no, siamo stati recentemente coinvolti nel grande blocco della distribuzione tendente ad ottenere sgravi e sconti sui carburanti, e sono ampiamente noti i disagi sociali e le conseguenze di questo sciopero sull'economia complessiva della nostra isola.

Questa vicenda, tuttavia, avrebbe meritato non solo di essere ospitata nelle pagine economiche dei giornali a tiratura na-

zionale, ma di essere considerata anche un vero e proprio allarme sociale e politico, un'emergenza che tuttavia è stata ignorata dal governo di Roma.

L'economia della Sicilia, infatti, è da più di mezzo secolo sicuramente devastata dalla presenza di giganteschi impianti petrolchimici a scapito di investimenti turistici e di altro tipo. Questa economia chiede adesso respiro da uno Stato a cui ha

dato a profusione carburanti in cambio di raffinerie e un bonus più alto o uno sgravio del costo delle benzine per chi lavora nell'isola. O l'una o l'altra cosa andrebbe a sostenere un'economia che ne ha realmente bisogno, ma poiché «in alto» nessuno ha voluto dare la vera e giusta importanza al problema, la situazione si è aggravata trasformandosi ben presto, come quasi sempre avviene in Sicilia, in una questione di ordine pubblico. La Sicilia così, pur essendo la terza regione italiana per numero di abitanti e la prima per rilevanza costituzionale, è stata trattata anche questa volta come l'ultima della classe e io sono certo che, se cose del genere fossero successe in Lombardia o nel Lazio, l'allarme nazionale e la risposta politica dell'esecutivo sarebbero immediatamente scattati.

Quando lo Stato dimentica ed abbandona una regione e ovvio che trovano spazio prima o dopo coloro che vogliono so-

Michele A. Crociata
 (segue in ottava)

Provincia Bilancio approvato



assessore Giovanni Pisciotta

Nella sua relazione al bilancio, l'assessore Pisciotta evidenzia l'importanza delle funzioni amministrative date dalle leggi Bassanini, alla istituzione Provincia «Ente Locale intermedio tra Comune e Regione, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo» (art. 2 L. 142/90).

Nella relazione al bilancio viene rimarcato questo ruolo sempre più importante della Provincia per la crescita dell'economia nel territorio amministrato che richiede «un maggior dettaglio circa l'utilizzo delle risorse disponibili soprattutto nella specificazione degli obiettivi/progetti da realizzare nel periodo considerato».

A questi più impegnativi compiti d'altro lato « sui trasferimenti previsti da parte dello Stato sussiste una grande incertezza alla data odierna non ci è dato sapere il minore trasferimento per contri-

G. A.
 (segue in quinta)

ALL'INTERNO

- 2 Il «Luglio Musicale» punta sui giovani
 La scomparsa di Mimi Laudicina
- 3 Vita e opere di A. Scontrino
 Il referendum istituzionale e la crisi economica del '46
- 4 Speciale
- 5 Congresso CDU con Buttiglione
- 6 Ricchezze e povertà di Scopello
- 7 Problemi di Erice-San Giuliano
 Ancora disagi a Calatafimi
- 8 Tp-basket vince in casa e perde in trasferta

Presentata la stagione artistica invernale

Il «Luglio Musicale» punta sui giovani

Autori del calibro di Shakespeare e Pirandello. Interpreti come Valeria Moriconi, Johnny Dorelli, Paola Gassman, Corrado Pani, Milena Vukotic. Produzioni dell'«Eliseo» di Roma, del Goldoni del Veneto, del Carcano di Milano. Tre prime nazionali («San Giovanni decollato, Sei personaggi in cerca d'autore e Il nuovo testamento»). Questo è altro ancora: ciò che per la stagione invernale offrirà, al pubblico del teatro della Libera Università di Trapani, il cartellone di prosa presentato nei giorni scorsi dall'Ente Luglio Musicale Trapanese. Ad esso saranno affiancati, anche quest'anno, a partire dal 2 dicembre, la lirica con Gianni Schicchi di Puccini, Il Maestro di Cappella di Cimarosa, La serva padrona di Pergolesi, diversi concerti del-

l'Orchestra dell'Ente Luglio, due balletti (La Traviata e Lo schiaccianoci), due musicals

allegra). Il balletto la Traviata darà, inoltre, inizio alle celebrazioni in programma per il

l'autore e sulle sue opere.

In tale quadro bisogna, però, sottolineare anche l'impegno profuso dall'Ente nella ricerca di un pubblico sempre più giovane, educato ad apprezzare la rappresentazione scenica ed in grado di esigere dagli spettacoli un certo standard. Nascono così i progetti Teatro-scuola e Musica in classe che, giunti ormai alla IV edizione, riconfermano con la loro presenza la volontà di coinvolgere e di avvicinare all'attività teatrale gli studenti dei vari istituti e delle differenti classi nel tentativo di rendere sempre maggiore ed interessata la loro partecipazione. Per tale motivo, è stata istituzionalizzata, quest'anno, una consultazione di docenti al fine di creare un adeguato strumento di coordinazione fra il «Luglio» e le scuole. Queste ultime, infatti, con opportuni suggerimenti, potranno agevolare sicuramente una migliore fruizione delle manifestazioni proposte adattandole pure al livello didattico dei ragazzi. «Il nostro obiettivo - ha affermato il dott. Francesco Braschi, direttore artistico dell'Ente - è quello di attrarre le nuove generazioni verso una realtà che rappresenta soprattutto cultura. Ciò non solo con iniziative come l'approfondimento sui titoli e sugli autori portati in scena, ma anche con sconti sui biglietti in vendita, che oggi per giovani, studenti ed universitari, al di fuori dei nostri progetti, hanno un costo di diecimila lire, praticamente quanto un biglietto per il cinema. Siamo consapevoli che la sfida del teatro è difficile poiché deve confrontarsi con tutta una serie di altre proposte che distraggono il probabile spettatore risultando forse, a prima vista, più seducenti e magari più comode e a portata di mano (vedi la televisione), ma il nostro invito è quello di provare a staccare la spina per assistere ad un repertorio di immagini e sensazioni che spesso sono capaci di renderci non solo fruitori, ma protagonisti».



Progetto Teatro-scuola: gruppi di scolaresche giungono alla Libera Università

(Il Mago di Oz e Jesus Christ Superstar) e due operette (La Madama di Tebe e La vedova

centenario della morte di Giuseppe Verdi e nell'occasione sarà allestita una mostra sul-

Restauro del simulacro marmoreo della Madonna di Trapani

Sono tre le lesioni che minacciano la longevità del monumento sacro per eccellenza dei trapanesi. Ma la statua della Madonna, custodita presso il santuario dell'Annunziata, presenta anche sbrecciate all'orlo del mantello e una serie di micro-lesioni diffuse su tutto il mantello posteriore. E

grasso accumulato in parte anche per il continuo sfregamento delle mani dei fedeli sulla parte bassa della statua, la rimozione del vecchio basamento e la sostituzione dello stesso con ampie garanzie di stabilità. Inoltre è contemplato il consolidamento strutturale dei residui di pigmenti pittorici una volta presente su tutta la superficie dell'opera d'arte. A questo punto va ricordato che mani improvvide e direzioni non scientifiche negli interventi del passato hanno consentito che tra il basamento e la statua venisse applicato del cemento compromettendo considerevolmente l'integrità fisica ed artistica del simulacro venerato da circa otto secoli dai trapanesi. Su questa pagina ingloriosa ancora non è stata scritta l'ultima parola. E' probabile che gli esperti vogliano accertare se chi ha fatto applicare il cemento lo abbia fatto per ignoranza o se in malafede per prevenire ogni eventuale ipotesi di trasporto del simulacro

dentro quelle che una volta venivano considerate le mura dell'antica città falcata. Il problema che a questo punto si prospetta è l'intervento finanziario, attendere che dalle pastoie burocratiche della regione vengano fuori i fondi necessari significherebbe, infatti, rinviare di almeno un paio di anni il restauro. Parrebbe, invece, più praticabile una ipotesi locale, qualora più imprenditori, mecenati e fedeli si dichiarassero disponibili a farlo con fondi propri. Una previsione di spesa non è stata fatta, ma azzardare che i capitali necessari potrebbero non superare i cento milioni appare molto vicina alla verità. Quella del restauro potrebbe essere solo l'inizio di un nuovo corso storico, artistico e di fede per riscoprire i tributi di culto alla miracolosa statua venerata anche in tutto il mediterraneo, quando per la fama, la potenza economica e la centralità marinara di Trapani erano ben più rilevanti di adesso.

FG.



stata riscontrata, inoltre, la presenza di alcuni perni metallici infiltrati per mantenere unite le dita della mano destra. Un'indagine da parte del dipartimento di ingegneria chimica dell'università di Palermo e un'altra microscopica potranno consentire di individuare eventuali alterazioni chimico-fisiche della pitturazione originaria. Questo è l'esito di uno studio che implica un restauro. «Qualsiasi intervento riusciremo a realizzare sulla statua - ha detto la dottoressa Giovanna Cassata, direttrice della sezione storico-artistica della soprintendenza - verrà effettuato in loco a cantiere aperto, all'interno del santuario, perché l'aspetto devozionale è talmente alto che è parallelo a quello storico-artistico. Non si può precludere ai fedeli il culto, anche se dovranno stare al di qua della cancellata in modo da consentire agli operatori di agire liberamente all'interno della cappella. Non si esclude - ha aggiunto - la collocazione di telecamere per consentire a chi volesse seguire le varie fasi del restauro di poterlo fare liberamente».

La proposta-progetto di restauro prevede anzitutto la pulitura per rimuovere il deposito di

La scomparsa di Mimì Laudicina

Anche Domenico Laudicina, ex Sindaco di Trapani, cattolico di antica tradizione, professionista di valore, ci ha lasciati il 2 ottobre.

Era nato a Trapani il 12 giugno 1913 e, laureatosi in medicina e chirurgia, aveva partecipato quale ufficiale medico al secondo conflitto mondiale. La disfatta lo trovò ad Avellino e quando la catastrofe avvolse quel capoluogo in uno scenario di lutti e distruzioni, quando le pubbliche autorità lasciarono i morti e i feriti al loro destino, egli seppe trovare il coraggio e la determinazione di curare i feriti e di organizzare i soccorsi, poiché anche i medici erano fuggiti ed egli fu solo ad assistere, con alto senso di solidarietà umano e cristiano, quanti erano rimasti in città.

La cittadinanza grata gli tributò impertuna riconoscenza proclamandolo con apposita delibera di quel consiglio comuna-



le cittadino onorario ed impegnandosi ad intitolargli una via a futura memoria. Di questo episodio della sua vita Mimì Laudicina andava orgoglioso e quando lo raccontava, pur apparendo distaccato, faceva intuire un'intima commozione.

Tornato a Trapani alla fine del conflitto, aprì uno studio dentistico dove continuò la sua missione umanitaria con generosità

e perizia, assieme alla passione politica. Fu eletto nel 1952 consigliere comunale per la Dc, assessore, vice sindaco e sindaco dal marzo 1956 al giugno 1957. Sempre rieletto, sedette sui banchi di Palazzo D'Alì fino al 1975.

Nel 1965 fu eletto presidente del Consiglio di amministrazione della Pia Opera «Serrano Vulpitta» che da centro antituberculare divenne Casa di Riposo per anziani, assorbendo di fatto la Casa di Riposo «Principe di Napoli».

Al suo funerale ha partecipato una folla di autorità ed amici ed anche il gonfalone della città di Avellino con un assessore di quella amministrazione.

Agli congiunti, ed in particolare al figlio Nino, attuale sindaco di Trapani, le più affettuose condoglianze dell'intera famiglia del nostro giornale.

Antonio Calcarà

ANNO SANTO Domenica 4 ottobre si è celebrato a Trapani il giubileo delle famiglie sul tema «Famiglia, sei stata pensata da Dio». Il grande raduno dei partecipanti - circa 1500 persone - ha avuto luogo nell'auditorium del polo didattico universitario. Ha relazionato il giornalista Nino Barraco. Le famiglie si sono successivamente trasferite nella chiesa di San Francesco d'Assisi, da dove hanno sfilato in processione-pellegrinaggio sino alla Cattedrale per la Messa celebrata dal Vescovo. Nel corso del giubileo delle famiglie è stata anche effettuata una mostra sui metodi naturali dal titolo «L'ignoto genera paura, il mistero genera stupore».

DOCUMENTARIO Asmania ha presentato un cortometraggio, che è stato girato interamente nella nostra città, dal titolo «Il cuore del sud», con Paolo De Paolis. Soggetto, sceneggiatura e regia di Enzo Giglio. Montaggio e riprese di Francesco Rach. Make up di Angela Melis. Auto regista Vita Tranchida. Ha partecipato Alla Casucci jeans di S. Benedetto del Tronto.

FESTE Mercoledì 4 ottobre c'è stata in città la processione del simulacro di San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, uscita dalla chiesa omonima ed accompagnata dalla banda musicale «Città di Trapani». La statua del «poverello di Assisi» è stata eseguita nel 1964 dallo scultore e costruttore Giuseppe Stuflesser in Ortese Bolzano. Sabato 7 ottobre, invece, si è celebrata la festa della Beata Vergine del Rosario presso la chiesa di San Domenico. Il gruppo scultoreo della Madonna con San Domenico e Santa Caterina da Siena e opera di scuola siciliana del XVIII secolo.

MISTERI Nuovo direttivo del gruppo sacro dei «Misteri» la «Sentenza di morte» appartenente al ceto dei macellai. Giovan Battista Manzo, 44 anni, è capo console per la prima volta. «Ho accolto la carica con immenso entusiasmo e non posso che ringraziare coloro i quali mi hanno offerto la loro fiducia». Ha subito voluto che il mistero rimanga sempre illuminato durante la sosta in chiesa nel corso dell'anno. Inoltre l'Addolorata, del ceto dei camerieri, baristi e pasticciere, avrà per la prossima edizione il nuovo baldacchino, il cui ricamo a mano è già stato effettuato nella città di Milano grazie alla volontà delle signore Eugenia De Sanctis, Paola Santini e Brigida Turreta, vedova Adragna.

VILLA ROSINA Don Franco Vivona, 35 anni, è il nuovo parroco della chiesa «Nostra Signora di Loreto» finora officiata dai PP Rosminiani di Fontanelle. Si tratta di un prete che finora aveva svolto le funzioni di vice rettore del seminario diocesano e che è divenuto sacerdote dopo aver conseguito il diploma di geometra presso l'Istituto tecnico «Giovanni Biagio Amico». La comunità di Villa Rosina, quartiere periferico della nostra città, gli si è subito stretta attorno con grande simpatia.

PENSIONATI La FNP, sindacato dei pensionati aderente alla CISL, ha dato vita all'associazione ANTEA (Associazione Nazionale Terza Età Attiva), che si fonda sulla solidarietà e il rispetto della persona e ha come scopo la difesa dei diritti di cittadinanza degli anziani e delle fasce deboli. Il direttivo, composto da Italia Teresa Auci, Nicola Conzilino, Giacomo Favara, Raffaella La Bella e presieduto da Angelo La Causi.

ORDINAZIONE Il giovane trapanese Salvatore Morghese, 27 anni, è stato ordinato sacerdote nel corso di una messa celebrata in Cattedrale il 7 ottobre e presieduta dal Vescovo Micciché. Il nuovo prete, prima di entrare in seminario, faceva il disc-jockey in una radio locale e proviene dalla parrocchia del SS. Salvatore (Fontanelle sud). Salvatore Morghese, diplomato ragioniere al «Salvatore Calvino», ha studiato a Palermo nella facoltà di Teologia. Emozionatissimi i suoi genitori che hanno dichiarato: «Siamo orgogliosi della scelta fatta da nostro figlio».

BENZINA Anche a Trapani si è fatta pesantemente sentire la protesta degli autotrasportatori di carburanti che nella prima decade di questo mese hanno bloccato i rifornimenti lasciando a secco gli automobilisti. I disagi sono stati moltissimi e sono venuti meno, fra l'altro, anche i rifornimenti di generi alimentari e scorte di altri generi. Qua e là sono state registrate anche talune forme di violenza che hanno reso necessario l'intervento dei tutori dell'ordine. La protesta, motivata da argomentazioni in gran parte condivisibili, ha coinvolto le forze politiche, lo stesso governo regionale e i rapporti con il governo centrale. I blocchi sono stati tolti all'inizio di quest'ultima settimana, ma con scarsi risultati sul tavolo delle trattative.

SCUOLA Molto alto è stato anche nella nostra città l'astensionismo dei docenti, del personale amministrativo e dei collaboratori scolastici effettuato lunedì 9 ottobre. Lo sciopero è stato promosso dallo SNALS (Sindacato Nazionale Autonomo dei Lavoratori della Scuola), il più rappresentativo dei professori, e da CGIL-CISL-UIL. Si è chiesto al governo nazionale di dare centralità al problema della scuola, facendo lievitare anche gli stipendi che, soprattutto per i docenti, sono i più bassi e inadeguati dell'Unione Europea. «Siamo convinti - ha sostenuto Mariano Marino, segretario provinciale dello SNALS - che la collettività pretende un'offerta migliore per i propri figli e di conseguenza auspica la presenza in classe di docenti più motivati».

Francesco Genovese

ENFANT TERRIBLE



CAMARAU
CONCESSIONARIA PEUGEOT
VIA MARSALA, 375
91020 XITTA (TP)
TEL. 0923 532000
FAX 0923 551644

a partire da
PEUGEOT 206 L. 18.950.000

In una pubblicazione del «Luglio Musicale» Vita e opere di A. Scontrino

Il 21 settembre 1962 il Programma nazionale della Radio italiana mandò in onda, nell'esecuzione dell'Orchestra sinfonica di Roma diretta da Armando La Rosa Parodi, l'Intermezzo atto 2° dalle musiche di scena di Antonio Scontrino per la tragedia Francesca da Rimini di Gabriele D'Annunzio e ne rimasi entusiasta. Ma doveva trascorrere più di un quarto di secolo prima che il nome del compositore siciliano viaggiasse di nuovo sulle onde sonore: questa volta fu Radiote che il 29 ottobre 1989 trasmise «Adelaide, valzer, speranza», tre pezzi eseguiti dal clarinetista Ciro Scarponi e dalla pianista Velia De Vita, registrati il 10 maggio dell'anno precedente a Cosenza nell'aula magna dell'Università degli Studi di Calabria «U. Caldora» durante il IV festival «Musica d'oggi» (in realtà si trattava di tre estratti, i numeri 1, 3 e 5, da «Sei bozzetti per clarinetto con accompagnamento di pianoforte», questo il titolo dell'autore). Un po' poco per conoscere un compositore che, ci informa il Dizionario Utet, scrisse cinque Opere, due Sinfonie, tre Concerti, quattro Quartetti, per citare solo le partiture di impegno maggiore.

Ora su Scontrino (Trapani 1850 - Firenze 1922) si può sapere tutto. Basta leggere il libro «Antonio Scontrino, ricerca musicologica e catalogo delle opere» edito dall'Ente luglio musicale trapanese con l'apporto dell'Assessorato ai beni culturali della Regione Siciliana. Il volume (182 pagine, con 2 fotografie e la riproduzione di 4 locandine di concerti, 6 frontespizi e 9 pagine di partiture) si apre con la cronologia della vita e delle opere, cui se-



guono quattro saggi monografici: La vocazione teatrale, di Vincenzo De Vivo, Fondamenti di poetica sulla Cortigiana, di Elisa Cordova, Una commedia musicale siciliana, di Anna L. Braschi, L'opera strumentale, di Luca Summer. La parte biografica e musicologica si chiude con il testamento del musicista, dato in Firenze il 17 maggio 1919. La seconda parte (99 pagine) è occupata dal catalogo delle composizioni - redatto con puntigliosità senza eguali - alla cui cura hanno atteso la Cordova, il De Vivo, il Summer e Dario Adamo.

Seguono una preziosa biografia, e gli indici (delle composizioni e dei nomi - quest'ultimo parziale -, oltre a quello generale).

Lo spazio non consentendo di prendere in esame come meriterebbero il ricchissimo materiale e le interessantissime notizie raccolte e riportate dai curatori, mi limito a poche informazioni che mi hanno colpito. La sua prima Sinfonia venne diretta da Leopoldo Mugnone. E la seconda da Richard Strauss a Berlino! Il suo Concerto per pianoforte e orchestra è irripetibile. Le sue musiche di scena per «Francesca», caduto il testo letterario (quasi sei ore di durata), meritano di rimanere nei programmi dei concerti sinfonici («Il giornale d'Italia»). Con questo libro, non solo la città che vanta i natali del musicista, ma l'intero Paese e il mondo tutto della cultura acquisiscono la memoria di un

figlio illustre dell'umanità. Ora non rimane che la ripresa delle sue musiche nelle sale da concerto, da parte di direttori e strumentisti colti e intelligenti.
Sergio Stancanelli

Il referendum istituzionale e la crisi economica del '46

La natura degli eventi che portò alla caduta della monarchia in conseguenza del referendum istituzionale del 2 giugno 1946 è assai complessa e gli elementi di giudizio per le soluzioni più diverse sono state oggetto di innumerevoli polemiche, sia di natura politico-elettorale come già evidenziato da Niccolò Rodolico (ne «Il libro azzurro») e da altri autorevoli autori, sia di natura congiunturale se è vero che la politica finanziaria ed economica di quel periodo è stata concausa di tali eventi. Per una chiara analisi di quest'ultimo effetto, pur si deve premettere che nel mese di giugno del 1945 era stato formato un governo esapartito, la cui Presidenza era stata affidata a F. Parri (Partito d'Azione), Vice presidente P. Nenni (Psi), alla giustizia P. Togliatti (Pci), alle Finanze M. Scoccimarro (Pci), al tesoro M. Soleri (Pli) ed altri. Problemi immediati erano la ricostruzione delle attrezzature produttive distrutte dagli eventi bellici, l'inflazione galoppante, la strozzatura della bilancia dei pagamenti per la svalutazione in atto che aveva determinato l'ascesa del prezzo dell'oro da 112,53 lire nel 1945 al 245,26 nel 1946 considerato bene-rifugio per sfiducia nella nostra moneta. Evidentemente tutto ciò diede origine a tensioni sociali scoppi, lotte sindacali e disoccupazione che - si badi - non nascevano dal nulla, ma erano il patto dell'impegno di massa raggiunto nell'allora recente guerra partigiana, animata da sentimenti di restaurazione delle istituzioni democratiche dopo aver rovesciato la dittatura fascista e nell'intendimento di rovesciare la monarchia. Ma non solo le tensioni sociali costituirono opera devastatrice dell'istituzione, ma lo stesso sabotaggio economico

che si muoveva occultamente provocando stati di disagio che evidenziavano nella lentezza burocratica per il ritardo dei finanziamenti delle opere pubbliche, come risulta dagli Atti della Commissione per lo studio dei problemi del lavoro (Vol. III, 1946, pag. 303 e seg., citato da P. Sylos Sabin) «Il sistema di ritardare i pagamenti (poiché di un vero e proprio sistema si tratta), mentre getta discredito sullo Stato, rende molto più onerosa l'esecuzione delle opere gli interessi relativi al probabile periodo del ritardo, il rischio dipendente dell'incertezza circa la data di pagamento e quello di una possibile svalutazione dei segni monetari, vengono, per così dire, scontati dalle imprese e vengono quindi ad accrescere il costo di produzione». Ed è proprio sulla possibile svalutazione dei segni monetari che verte la crisi dell'economia italiana nel periodo che va dal 1945 al 1947.

Una misura di lotta contro l'inflazione era stata, in primo piano, la decisione del governo Parri di effettuare il cambio della moneta, già previsto dal Commissario della Banca d'Italia Niccolò Introna con propria deliberazione del 26 agosto 1944 «per l'inconsistenza dell'unità monetaria rispetto alle dimensioni assunte dai principali fenomeni della vita economica», allo scopo di sostituire le banconote della Banca d'Italia e le Am-lire con una nuova moneta più solida, previo accertamento dei profitti del regime e di guerra. Il piano del cambio, che doveva contrarre la circolazione monetaria di almeno un terzo, era stato fissato per il marzo del 1946, cioè tre mesi prima del referendum istituzionale! Ovviamente covavano malcontento ed insoddisfazione finché, nel novembre del 1945, in conseguenza

delle dimissioni del governo Parri (soprattutto per il mancato cambio della moneta) era stato costituito il primo governo De Gasperi (Nenni, Togliatti e Scoccimarro erano rimasti nelle rispettive precedenti cariche, mentre Soleri era stato sostituito da un altro liberale, il prof. Corbino).

Del cambio della moneta se ne parlò e riparlò, poi fu accantonato. Seguiamo le vicende dalle stesse parole pronunciate dal Ministro Corbino alla Consulta Nazionale nel 1946 «Per effettuare il cambio sarebbe stato necessario predisporre delle operazioni che richiedevano un lungo periodo di tempo. Pensare che tutto questo potesse essere predisposto in un brevissimo periodo in un Paese non certo perfettamente organizzato in tutti i suoi servizi, come purtroppo è il nostro in questo momento, significa attribuire alla macchina amministrativa dello Stato un tale grado di perfezione che, se fosse vero, dimostrerebbe che tutto va bene e che del cambio non ci sarebbe proprio nessuna necessità». In un testo dello stesso Autore (L'economia italiana dal 1860 al 1960, pag. 323) così egli giustifica il mancato conseguimento del cambio della moneta: «L'operazione del cambio richiedeva però delle accurate misure di polizia, dirette a garantire la trasferibilità dei biglietti nuovi e vecchi, nonché accordi con gli Alleati per il cambio delle Am-lire e dei nostri biglietti. Inoltre esse avrebbero dovuto essere abbinate ad alcuni accertamenti finanziari e l'abbinamento metteva in allarme gli operatori economici che, temendone gli effetti fiscali, preferivano disfarsi dei biglietti per mutarli in beni, sottratti ad accertamento.

Luigi Castellana
(segue in ottava)

Non c'è pace senza amore

Amore è volersi bene, e vivere senza angosce anche quando l'orologio rintocca le ultime ore del giorno

Amore e calore senza [fiamma che riscalda le ossa deformi dell'uomo infreddolito dal grigiore dell'inverno]

Amore è speranza di vita eterna dell'anima che si prepara agli addii della sera

Amore è vivo ricordo dei cari defunti, che ritornano alla luce in mille immagini di antico vissuto

L'Amore è un sentimento che suscita pensieri di pace universale, visione di spazi senza frontiere

Se l'Amore non c'è la pace si perde nel vuoto degli uomini, come l'eco di lamento di un bimbo che muore

[di fame]

Enzo Di Filippi

Italiano, lingua ufficiale strapazzata

«La lingua italiana è la lingua ufficiale della Repubblica»

E questa l'«aggiunta» all'articolo 12 della Costituzione, approvata all'unanimità nei mesi scorsi dai parlamentari, già in fuga verso la vacanza.

Che fosse proprio questa la riforma costituzionale più attesa dal Paese, sarebbe difficile da sostenere. Però, sempre di una modifica costituzionale si tratta e dei «Principi fondamentali» per giunta.

Benché questa notizia sia stata pressoché ignorata dai mass media nazionali (e bisognerebbe capire il perché) essa pare meritevole di attenzione. La modifica, certo, è piccola e può apparire anche curiosissima, ma, di grazia, quale altra lingua se non l'italiano si dovrebbe parlare in Italia? Ed è qui il punto da capire perché, in pieno Duemila, qualcuno abbia ritenuto necessario e urgente rendere «ufficiale» l'uso dell'italiano in Italia.

La questione non è oziosa. Cinquant'anni fa, quando l'italiano era parlato da una minoranza di cittadini, mentre la maggioranza si esprimeva ancora nei vari dialetti, a nessuno dei padri costituenti passò per la testa di scrivere nel-

la Costituzione ciò che si va a scrivere adesso, mezzo secolo più tardi, allorché la situazione è capovolta e quasi tutti i cittadini usano l'italiano, sia pure quello poverissimo e standardizzato al minimo insegnato da mamma Tv. Perché?

Una possibile ragione potrebbe essere proprio questa: la pessima qualità della lingua parlata in Tv. Anche dai «non plebei», ci sono troppi ministri, troppi deputati e capi di partito (e non si allude solo a Bossi) che si affacciano al teleschermo a far quotidiano massacro di congiuntivi e di nessi sintattici, che infilano ogni due parole anglicanismi orecchiate alla bell'e meglio (infatti non parlano l'inglese come impietosamente mostrano le telecamere durante gli incontri internazionali), forse solo per ignoranza, forse per far esibizione di malintesa «modernità».

E lasciamo perdere gli infiniti strafalcioni ammanniti senza risparmio da conduttori di talk-show e di telegiornali, da «sapianti» e professori vari (ahimè, anche universitari) che giorno e notte si industriano a distruggere quel che resta del Paese dove «il bel si suona». Chissà, forse l'idea della modifica linguistica della Costituzione

è venuta a Ciampi, uno dei pochi che ancora regala il piacere di un italiano pulito e armonioso.

Detto questo, ci sono da aggiungere alcune considerazioni di diversa natura. Sarebbe destinato a cocente sconfitta chi intendesse, con questa norma, imporre alla lingua parlata un'astratta rigidità di schemi che sono estranei all'esistenza stessa di una lingua viva. Che è tale proprio perché parlata da viventi e perciò soggetta a mutare continuamente così come mutano la vita e la storia.

L'impresa non riuscì alla Crusca, quattro-cinque secoli fa, figuriamoci oggi, in un mondo globalizzato e sempre più multietnico come il nostro, destinato a «scambiare» e quindi a «cambiare» in tutto, lingua compresa. Dando e ricevendo ma, ecco il punto, si può dare solo ciò che si possiede bene. Di qui la necessità rinnovata di imparare al meglio l'italiano.

E anche il proprio dialetto che è una ricchezza in tutti i sensi, come hanno insegnato grandi autori del passato quali il Porta, il Belli, il Goldoni, o del presente, quali Gadda, Pasolini, Zanzotto, De Filippo. E come oggi confermano, dal versante scientifico, gli spe-

cialisti del cervello poliglotta, secondo i quali chi, oltre all'italiano, parla bene anche il proprio dialetto, ha un cervello a tutti gli effetti bilingue e perciò meglio predisposto ad apprendere una o più lingue straniere. Una vera e propria necessità, ormai, e non solo per qualche riguardo all'inglese. Del quale, nonostante le apparenze, non val la pena di temere troppo l'invasione nella nostra lingua. Uno studioso serio come Gianluigi Beccaria ha dimostrato che, nel Settecento, l'influsso del francese fu maggiore. Ma l'italiano è sopravvissuto fin qui proprio perché ha trovato chi, scrittori e parlanti, l'ha saputo usare bene. È su questo fronte, dunque, che, ancor oggi, va combattuta questa battaglia.

Infine, una parola per segnalare un'ipotesi politica, assolutamente maligna, sull'unanime iniziativa del nostro Parlamento ai fini linguistici, e se fosse stato per timore di derive «devolutionistiche» da parte dei governanti del Nord come del Sud? A pensar male si fa peccato ma ci si indovina, suol dire Andreotti. Speriamo che abbia torto.

G. S.



ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

8ª RASSEGNA NAZIONALE D'ARTE STAGIONE DI PROSA 2000-2001

TEATRO DELL'UNIVERSITÀ

54

LUNGOMARE DANTE ALIGHIERI

IN ABBONAMENTO

Il gioco delle parti

di Luigi Pirandello
Regia di Luca De Fusco
con Paola Gassman, Ugo Pagliai
Martedì 21 novembre 2000 - ore 21

Un ragazzo di campagna

(Tutti uniti canteremo...)
Commedia in due parti di Peppino De Filippo
Regia di Luigi De Filippo con Luigi De Filippo
Giovedì 7 dicembre 2000 - ore 21

Romeo e Giulietta

di William Shakespeare
Traduzione di Masolino D'Amico
Musiche dal vivo di Nicola Piovani
Regia di Maurizio Scaparro
Scene di Emanuele Luzzati e Roberto Redaudento
con Max Malatesta, Giovanna Di Rauso,
Giacinto Palmirini
Produzione: Teatro Eliseo di Roma
in collaborazione con Estate Teatrale Veronese
Mercoledì 17 gennaio 2001 - ore 21

Equilibrio delicato

di Edward Albee
Traduzione di Masolino D'Amico
Regia di Maria Missiroli
con Valeria Moriconi, Corrado Pani,
Milena Vokotic, Pino Colizzi
Produzione: Teatro Eliseo di Roma
Lunedì 29 gennaio 2001 - ore 21

San Giovanni decollato

di Nino Martoglio
Regia di Pietro Carriglio
con Tuccio Musumeci
Coproduzione: Teatro Biondo Stabile di Palermo /
Ente Luglio Musicale Trapanese
Domenica 4 febbraio 2001 - ore 18
PRIMA NAZIONALE

La cattura

di Luigi Pirandello
Adattamento teatrale di Andrea Camilleri
Regia di Giuseppe Dipasquale
Scene di Antonio Fiorentino
Costumi di Elena Mannini
con Turi Ferro, Ida Carrara
Produzione: Teatro Stabile di Catania
Venerdì 9 febbraio 2001 - ore 21

L'amico di tutti

di Bernard Slade
Adattamento di T. Kezich e A. Levantesi
Regia di Piero Maccarnelli
Musiche di Armando Trovajoli
con Johnny Dorelli, Daniela Poggi,
Pier Senarica, Antonella Fabbrani
Giovedì 15 febbraio 2001 - ore 21

Ed io le dico...

Libera spettacolazione
epico trobadorica lirico popolare poliedrica
di e con Giustino Durano
Musiche eseguite dal vivo di Fiorenzo Carpi,
Giampiero Boneschi, Aldo Bonocore,
Vittorio Palmirini, Giustino Durano
Martedì 20 febbraio 2001 - ore 21

Sei personaggi in cerca d'autore

di Luigi Pirandello
Regia di Maurizio Scaparro
con Carlo Giuffrè, Pino Micòl
Domenica 25 febbraio 2001 - ore 18
PRIMA NAZIONALE

Polvere di stelle

Commedia con musiche
liberamente ispirata al film di Alberto Sordi
scritta da Bernardino Zapponi e Maurizio Micheli
Regia di Vincenzo Salemme
con Maurizio Micheli e Benedetta Boccia
Giovedì 8 marzo 2001 - ore 21

Il nuovo testamento

di Sacha Guitry
con Giulio Boselli
Produzione: Teatro Carcano di Milano
in collabor. con il Teatro Biondo Stabile di Palermo
Martedì 24 aprile 2001 - ore 21
PRIMA NAZIONALE

Taxi a due piazze

di Cooney
Regia di Gigi Proietti
con Gianluca Guidi, Maria Laura Baccarini
Lunedì 30 aprile 2001 - ore 21

FUORI ABBONAMENTO

(in sostituzione dello spettacolo
annullato nella passata stagione)

Fiat Voluntas Dei

di Giuseppe Macri
con Tuccio Musumeci
Mercoledì 8 novembre 2000 - ore 21

L'isola del tesoro

di Giuseppe Manfrini
liberamente tratto dal romanzo di R. L. Stevenson
Regia di Luca De Fusco
Musiche e canzoni dal vivo di Antonio Di Pofi
con Luigi Di Berti, Gaia Aprea
Produzione: Teatro Stabile del Veneto C. Goldoni
Data da destinarsi

6ª STAGIONE LIRICA INVERNALE

Gianni Schicchi

di Giacomo Puccini
Opera in un atto su libretto di Giovacchino Forzano

Il maestro di cappella

di Domenico Cimarosa
Intermezzo giocoso su libretto di M. Zanon
Produzione Ente Luglio Musicale Trapanese
Maestro Direttore Concertatore: Filippo Zigante
Regia di Mario Corradi
Orchestra dell'Ente Luglio Musicale Trapanese
Interpreti principali: Rolando Panerai,
Natalia Valli, Domenico Balzani,
Dionisia Di Vico, Paolo Cutolo, Aldo Di Toro,
Stefano Pisani, Marta Vulpi
Sabato 2 dicembre 2000, ore 21
(IN ABBONAMENTO)

La serva padrona

di Giovan Battista Pergolesi
Intermezzi in due parti su libretto di G. Federico
Produzione: Ente Luglio Musicale Trapanese
Regia di Mario Corradi
Orchestra dell'Ente Luglio Musicale Trapanese
Interpreti: Manuela Formichella e Andrea Porta

Concerto per clarinetto e orchestra K622

di W.A. Mozart
Orchestra dell'Ente Luglio Musicale Trapanese
Clarinetto: Antonino Biondo
Martedì 5 dicembre 2000, ore 21
(IN ABBONAMENTO)

Concerto dell'Orchestra del Luglio Musicale Trapanese

Musiche di F.J. Haydn, W.A. Mozart, L. Boccherini
Mercoledì 20 dicembre 2000, ore 21
(IN ABBONAMENTO)

Concerto di Capodanno

Benvenuto Terzo Millennio con gli Strauss
Orchestra dell'Ente Luglio Musicale Trapanese
Maestro Direttore Concertatore: Frank Cramer
Sabato 6 gennaio 2001, ore 18
(FUORI ABBONAMENTO)

Il Mago di Oz

Musical di L. Frank Baum
Musiche e testi di Harold Arlene e E.Y. Hobur
con André De La Roche, Arianna,
Tony Dallara, Gabriele Villa, Igno Massei,
Lajla Iuri, Piero Baldini
e la partecipazione di Aurora Banfi
Scene: Emanuele Luzzati
Costumi: Santuzza Cali
Coreografie: André De La Roche
Regia di Filippo Crivelli
Martedì 13 febbraio 2001 - ore 21
(IN ABBONAMENTO)

Traviata

Balletto di Milano in due atti
Musica di Giuseppe Verdi
Interpreti principali: Carlotta Zamparo, Amaya
Ugarteche, Antonio Russo
Regia e Coreografia di Serge Manguette
Consul Musicale Conservatorio G. Verdi - Milano
Scene: Accademia Brera - Milano
Prima manifestazione in occasione della celebra-
zione per il centenario della morte di Giuseppe
Verdi con Mostra sull'Autore e le sue Opere
Martedì 6 marzo 2001 - ore 21
(IN ABBONAMENTO)

Madama di Tebe

Operetta
Musica di Carlo Lombardo
Adattamento e Regia di Corrado Abbati
Compagnia Corrado Abbati
Martedì 13 marzo 2001 - ore 21
(IN ABBONAMENTO)

Lo schiaccianoci

di P.J. Cajkovskij
Balletto con Orchestra in due atti
Domenica 18 marzo 2001 - ore 18
(IN ABBONAMENTO)

La vedova allegra

Operetta di Victor Leon e Leo Stein
Musica di Franz Lehár
Adattamento e Regia di Corrado Abbati
Compagnia Corrado Abbati
Martedì 20 marzo - ore 21
(IN ABBONAMENTO)

Jesus Christ Superstar

Musical Rock Opera
Musiche di Andrew Lloyd Webber
con Stefano Pardini, Piergusto Bertini
Riduzione Orchestrale e Direzione: Simone Giusti
con la collaborazione di Fabrizio Bertolucci
Direzione Vocale: Piergusto Bertini
Data da destinare
(IN ABBONAMENTO)

PROGETTO TEATRO-SCUOLA

Fiat Voluntas Dei

di Giuseppe Macri
con Tuccio Musumeci, Marcello Perracchio

Gianni Schicchi

di Giacomo Puccini

Il maestro di cappella

di Domenico Cimarosa

'U sapiti com'è

di Francesca Sabato Agnetta
Regia di Giuseppe Passalacqua

Y Viva Espana

Danze tipiche spagnole
Coreografia: Daniela Perrone

Gnanzou...

Storie di mare e di pescatori
di e con Vincenzo Pirrotta

San Giovanni decollato

di Nino Martoglio
Regia di Pietro Carriglio
con Tuccio Musumeci

A Midsummer Night's Dream

(in lingua inglese)
di William Shakespeare

Zazie dans le Metro

(in lingua francese)
di Molière

Una marionetta sulla luna

da Fiabe persane e turche,
da J. Verne e dal Barone di Munchausen,
da Ludovico Ariosto e da J. Prevert

Le mille e una marionetta

da «Le Mille e una notte»
e «Le Petit Elephant» di J. De Brunhoff

Storia di animali al pianoforte

Fiabe Musicali Contemporanee
Regia di Marina Cangemi
Scenografo: Maria Luisa Curatolo

ABBONAMENTI: inizio vendita, per la prosa e per la lirica, lunedì 23 ottobre **BIGLIETTI:** inizio vendita, per la prosa e per la lirica, lunedì 6 novembre

Costo abbonamento prosa L. 268.000 (intero), L. 240.000 (ridotto), L. 120.000 (giovani, studenti e universitari)

Costo abbonamento lirica L. 175.000 (intero), L. 150.000 (ridotto), L. 80.000 (giovani, studenti e universitari)

Servizio recapito a domicilio, per i residenti, di biglietti o abbonamenti al costo di L. 1.000 a consegna

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Botteghino: Villa Margherita ore ufficio, tel. 092329290 - Uffici: tel. 092321454 - Teatro: tel. 0923560271 - e-mail: luglio@mail.cinet.it - ente@mail.cinet.it - Internet: http://www.lugliomusicale.trapani.it

La direzione si riserva il diritto di annullare o apportare modifiche al programma o al calendario degli spettacoli. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala

Congresso CDU con Buttiglione

VITA - Sembra che questo secondo congresso provinciale dei «Cristiani Democratici Uniti» svoltosi in questo centro bellico mercoledì undici ottobre con la regia del segretario regionale

come elemento negativo. A noi è sembrato, invece, un segno di vitalità. Ci è parsa la dimostrazione della volontà di una forza politica di innestare nuove energie su vecchie radici che si ritengono ancora

Ed è lo stesso Rocco Buttiglione a sottolinearlo quando, lanciando un appello a tutte le forze centriste e moderate, ivi compreso il cileno Sergio D'Antoni, perentoriamente ha affermato che "il progetto politico del centrosinistra è fallito perché culturalmente c'è una incompatibilità politica tra il centro e la sinistra, la paralisi parlamentare su taluni provvedimenti legislativi è lì a dimostrarlo". "Siamo" -ha continuato il professore di Gallipoli- "in presenza di un bipolarismo incompleto, il bipolarismo vero non può separare chi ha un comune sentire. Poi una stoccata a Forza Italia "C'è un certo liberismo dominante che impedisce l'affermazione della libertà e della solidarietà. Noi che liberisti non siamo, forse neanche liberali, dobbiamo ricostruire la grande alleanza interclassista che si colloca a sinistra di Forza Italia, ma alternativa alla sinistra, la cui politica economica è stata sostanzialmente di destra i salari e gli stipendi sono diminuiti, mentre i grandi redditi del capitale sono aumentati a dismisura".

Premesse teoriche ben tradotte sul piano operativo da Massimo Grillo: "C'è crisi di democrazia e dei partiti. Noi abbiamo provato a sanare la frattura tra sistema politico e la gente comune con il dialogo ed il coinvolgimento. Su questo solco e con il risultato delle ultime elezioni amministrative, che ci ha visti premiati dandoci gli stessi voti di Forza Italia, lavoreremo per intensificare il dialogo con gli altri partiti dell'area moderata". Siamo alla vigilia di una rivoluzione copernicana? Il successo politico ed organizzativo del congresso potrebbe esserne il preludio.

Ciro Lo Re



Buttiglione saluta i convegnisti (foto Vito Giglio)

Massimo Grillo sia stato il principale evento politico della nostra provincia in questo mese di ottobre.

Più del doppio dei 905 iscritti annunciati sono stati presenti alla kermesse. La sensazione di essere stati testimoni di un evento nuovo, che lascerà più di una traccia, l'abbiamo avuta quando, in apertura dei lavori congressuali, è stato sufficiente il risonare delle prime note del "Biancofiore" a far scattare in piedi tutta la platea in un liberatorio applauso. Il segnale di un sentimento nostalgico? Può darsi. Ma la politica spesso per andare avanti ha bisogno, oltre che delle gambe, anche del cuore. E il sentimento dominante dei presenti ci è sembrato essere di una gran voglia di rifondazione della Dc di una volta. Qualcuno ha accennato anche ad una mescolanza tra "vecchio" e "nuovo" che caratterizzerebbe questo partito

rigolose. Un obiettivo, questo, che qualsiasi serio partito politico avrebbe il compito di inseguire e realizzare. Non c'è un futuro se si rinnega il proprio passato. Diversamente, si è chiesto il neo Segretario Gianni Pompeo, dove pensano di trovare la linfa necessaria per andare avanti taluni dirigenti provinciali del Ppi, dei Democratici, dell'Udeur o della stessa Fi, i quali sembrano, invece, voler prendere le distanze da quella che, in un tempo non tanto lontano, era la loro casa comune? Come dargli torto? Tutti costoro non hanno infatti, il privilegio di poter vantare un antico ed inossidabile pedigree democristiano? E, difatti, è stato lo stesso onorevole Grillo a ricordarlo maliziosamente, ai vari Baldo Gucciardi e Ninny Maniaci, nati e cresciuti politicamente, e non solo, all'ombra dello scudocrociato. "Noi vi ricordiamo sempre come vecchi democristiani!"

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2000 e al conto consuntivo 1998

1 - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in migliaia di lire)

ENTRATE			SPESE		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio Anno 2000	Accertamenti da conto consuntivo Anno 1998	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio Anno 2000	Accertamenti da conto consuntivo Anno 1998
- Avanzo amministrazione	7.340.000	-	- Disavanzo amministrazione	-	-
- Tributarie	15.501.000	9.522.558	- Correnti	74.349.010	84.994.698
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	51.579.714 (20.542.969) (41.036.745)	83.623.420 (44.782.328) (38.714.967)	- Rimborsi quote di capitale per mutui in ammortamento	2.870.085	2.977.050
- Extratributarie (di cui per proventi servizi pubblici)	1.155.381 (133.500)	1.256.863 (291.560)	Totale spese di parte corrente	77.219.010	87.971.748
- Totale entrate di parte corrente	85.576.095	94.402.961	- Spese di investimento	321.157.165	22.744.458
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	269.687.499 (239.768.457) (26.919.042)	1.920.499 (14.782.328) (104.042)	Totale spese conto capitale	321.157.165	22.744.458
- Assicurazioni prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	48.112.666 (5.000.000)	4.000.000 (-)	- Rimborsi anticipazione di tesoreria ed altri	5.000.000	-
Totale entrate conto capitale	317.800.165	5.920.899	- Partite di giro	10.935.000	10.128.117
- Partite di giro	10.935.000	10.128.117	Totale	414.311.260	120.844.323
Totale	414.311.260	110.451.477	- Avanzo di gestione	-	-
- Disavanzo di gestione	-	10.392.846	Totale generale	414.311.260	120.844.323
Totale generale	414.311.260	120.844.323			

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunta dal consuntivo secondo l'analisi economico funzionale e la seguente: (in migliaia di lire)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	Totale
- Personale	13.789.909	20.058.478	-	499.436	4.588.699	1.543.131	40.479.653
- Acquisto beni e servizi	4.976.906	4.728.730	-	600.117	1.679.276	3.134.821	15.119.850
- Interessi passivi	99.507	291.213	-	-	1.929.058	-	2.318.808
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	553.947	6.220.402	-	-	14.994.249	-	21.768.598
- Investimenti indiretti	-	-	-	-	-	-	-
Totale Generale	19.419.269	31.298.823	-	1.099.553	23.191.312	4.677.752	79.686.709

3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1998 desunta dal consuntivo: (in migliaia di lire)

- Avanzo di amministrazione del conto consuntivo dell'anno 1998	L. 41.031.483
- Riscatti passivi penali esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno	L. 15.119.850
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1998	L. 41.031.483
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1998	L. 8.675.243

4 - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire)

Entrate correnti di cui:	L. 219	Spese correnti di cui:	L. 197
- tributarie	L. 23	- personale	L. 94
- contributi e trasferimenti	L. 184	- acquisto beni e servizi	L. 35
- altre entrate correnti	L. 2	- altre spese correnti	L. 68

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI
Presidente Giulia Adamo

L'ASSESSORE ALLE FINANZE
On. Giovanni Pisciotta

Trapani «Urban Limen»: la città del porto

(segue dalla prima)

aventi effetti diretti ed immediati sul territorio.

Più specificatamente di cosa si tratta?

Per quanto riguarda il centro storico è previsto il riadattamento e la ristrutturazione di alcuni edifici pubblici e il relativo reinserimento della popolazione, con occhio puntato ai giovani in quanto veicolo di innovazione non solo fisica, ma anche intellettuale e sociale. A tale scopo è prevista la realizzazione di una serie di piccole residenze universitarie (mini alloggi) e insediamenti di nuove attività commerciali. Tale valorizzazione interesserà anche strade, piazze e verde pubblico.

Per quanto riguarda il porto tutta la zona verrà riqualificata. E prevista una serie di interventi atti al miglioramento e alla razionalizzazione della mobilità e della accessibilità alle zone d'imbarco. Sarà realizzato a piazzale Ilio, individuato come centro intermediale, un Centro Servizi a disposizione dei passeggeri e dei turisti. Verranno pertanto completati i collegamenti viari.

È previsto inoltre un collegamento cadenzato, tramite un servizio di trasporto elettrico, con 8 minibus ad ampio carico merci, tra il centro storico, il porto e piazzale Ilio che funzionerà da capolinea. Il Centro Servizi che nascerà, permetterà una migliore fruibilità e gestione del turismo per le isole Egadi e per la Riserva delle Saline. A tale scopo nasceranno tre centri dati: uno nel porto

di Favignana, l'altro presso la stazione marittima di Trapani e l'ultimo all'interno del complesso intermediale.

Ricordiamo che attorno alla città esistono zone protette dal WWF che sono in pericolo proprio perché vicine alla zona industriale e all'inquinamento ambientale. Occorre pertanto prevederne la tutela e la valorizzazione con il recupero della navigabilità dei canali del Ronciglio e delle saline facenti parte della Riserva e la creazione di isole artificiali per la nidificazione di specie protette migratorie e no. E inoltre indispensabile riorganizzare e recuperare alcune infrastrutture all'interno della Riserva con la realizzazione di sentieri attrezzati. Saranno ristrutturati alcuni insediamenti posti all'interno del Parco quali bagli e mulini a vento di notevole pregio storico e architettonico. Tutto questo porterà alla promozione di un turismo naturalistico che ridarà slancio alla provincia.

«Urban Limen» prevede il recupero di edifici storici: quali in particolare?

Gli edifici storici considerati sono:
- l'ex carcere di via S. Francesco da destinarsi a sede museale e a scuola di restauro. All'interno troverà collocazione il museo degli ori dei Sacri gruppi dei Misteri.

- l'ex convento dei Cappuccini che diventerà una casa-albergo per studenti universitari, una residenza temporanea oggi mancante

nel territorio, eppure tanto necessaria,

- al piano terra dell'ex convento dei Gesuiti verrà realizzato un centro dimostrativo degli antichi mestieri. All'interno, oltre alle botteghe artigiane gestite e vitalizzate da capaci artigiani anziani, ci saranno spazi commerciali per la vendita e la promozione dei lavori eseguiti in loco.

Si parla di una rivalutazione dell'ex Lazzaretto.

L'ex Lazzaretto è un punto importante di tutto il progetto, l'edificio verrà riqualificato e recuperato e diverrà sede di un centro internazionale del mare e delle zone umide.

Il progetto prevede due esposizioni permanenti di foto e materiale illustrativo della Riserva delle Saline e del castello della Colombaia.

Inoltre saranno previste visite guidate via mare sia all'isola della Colombaia che alle saline con vecchi «schiffazzi», ed escursioni alle nostre isole Egadi e alla riserva marina.

In questo sito verranno inserite alcune botteghe artigiane e sarà operante una foresteria in grado di accogliere studiosi e visitatori interessati alle promozioni turistiche e culturali.

Altra tappa importante è il complesso di San Domenico.

Il suo recupero, almeno in parte, avverrà per l'attuazione di un centro di alfabetizzazione informativo in grado di formare ed informare sulle potenzialità e sull'uso delle nuove tecnologie della

comunicazione e dell'informazione. Nasceranno laboratori informatici e una sala conferenze. **Ingegnere, quali altre parti della città sono interessate al progetto?**

È prevista la riqualificazione dell'asse viario di via Fardella mediante opere di verde pubblico, di arredo urbano e un nuovo progetto di illuminazione pubblica a basso consumo.

La realizzazione di un centro servizi per l'artigianato e il commercio all'interno dell'ex Mattatoio comunale.

E, cosa importantissima, Villa Rosina, dove si attueranno una serie di opere di urbanizzazione primaria mediante il completamento dell'arredo urbano e del sistema di illuminazione pubblica.

Ci saranno incentivazioni economiche particolari?

Il ripopolamento delle attività commerciali ed artigiane avverrà tramite agevolazioni finanziarie e di accesso al credito. Tali attività avranno percorsi lungo un asse ben individuato all'interno del centro storico. Scopo prefisso è quello di rivitalizzare con la creazione di centri culturali e la riapertura delle vecchie botteghe di artigiano, oggi quasi del tutto scomparse, ma che ieri davano lustro e benessere.

«Urban Limen» si propone proprio questo: la rivalutazione socio-economica con la presenza in loco di nuove forze lavoratrici e soprattutto viene premiata l'apertura a nuove idee, sempre ben accette.

Bilancio approvato

(segue dalla prima)

30 miliardi nel 1999 con una caduta del 62%.

Forse con i pressanti interventi dell'assessore Pisciotta sarà possibile risalire qualche gradino e fare aumentare a poco più di 32 miliardi i trasferimenti della Regione Siciliana.

Si trasferimenti della Regione Siciliana sono diminuiti da più di 81 miliardi nel 1991 a poco più di

Altre buone notizie per il porto

Arriveranno o, meglio, dovrebbero presto arrivare oltre 55 mila di lire per il potenziamento del porto della nostra città. Con circa 28 di questi mila dovrebbe essere avviato il recupero delle banchine Dogana, Marnella, Sommergebale e Garibaldi. Gli interventi interesseranno le finiture, la pavimentazione e gli impianti di illuminazione, di sicurezza e quelli per l'utilizzo delle risorse idriche. Il progetto, già approvato dal governo nazionale, prevede anche un nuovo arredo e nuovi servizi di banchina a partire dagli attracchi per gli aliscafi. La consegna dei lavori è prevista per il prossimo mese di novembre. Fra qualche giorno sarà firmato il contratto con l'azienda catanese che si è aggiudicato l'appalto. Il governo nazionale ha inoltre stanziato altri 27 mila di lire per una serie di lavori sulle banchine a ponente di Ronciglio. Si tratta della realizzazione di 5 tratti di banchina e di altre opere complementari.

Per il deputato regionale Ca-

francesco Mercadante

Condoglianze

Nella notte tra il 4 e il 5 di questo mese si è spento a Marsala il dott. Giuseppe Spanò, 52 anni, medico specialista all'ospedale «S. Biagio» di Marsala e marito della prof. Giulia Adamo, presidente della nostra provincia.

«Il Faro» esprime le più sentite condoglianze ai congiunti del caro estinto ed in particolare alla signora Giulia.

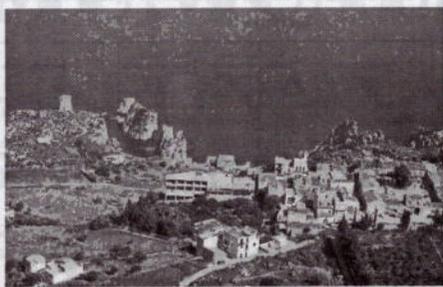
Ricchezze e povertà di Scopello Una moschea a Mazara?

Scopello, la "perla" del golfo di Castellammare, e tra le località siciliane più note al turismo internazionale. Tra aprile ed ottobre, infatti, decine di migliaia di visitatori giungono ogni anno dalle più diverse aree del mondo per visitare i faraglioni e la riserva naturale orientata dello Zingaro, per gustare la soave tranquillità del borgo medievale e distendersi in un paesaggio ricco di incanto, che favorisce l'equilibrio psico-fisico e induce alla pace dello spirito. Tedeschi, americani del nord, scandinavi, inglesi, francesi, polacchi, australiani si incontrano a Scopello con siciliani provenienti dalle più diverse province dell'isola (in testa i palermitani) e con italiani che giungono da Roma, Milano, Torino, Alto Adige, Veneto, Lombardia, Friuli, Toscana, realizzando uno scambio umano e culturale di immenso valore e facendo esperienze simultanee sia della piccolezza così come della varietà e della ricchezza del nostro pianeta. "Ho girato il mondo intero - mi ha confidato un ospite australiano - ma Scopello è una zolla di paradiso".

Fa piacere vedere e sentire queste cose, ma ciò non basta per dimenticare i problemi che assillano Scopello tutto l'anno e che solitamente sfuggono all'occhio del visitatore spesso saltuario e frettoloso. Gli scopellesi lo sanno molto bene e, sia nell'ambito parrocchiale che in quello del cosiddetto "Comitato 2000", si sono più volte incontrati per analizzarli ed imporli nei modi dovuti all'attenzione delle autorità competenti. Alcuni di questi problemi sono la franosità del terreno ed il suo assetto idrogeologico. Molti ignorano, ad esempio, che nel territorio di Scopello - e precisamente a Gualdo - esiste un camping posizionato in modo pressoché identico a quello di Soverato (Catanzaro), teatro di una recente immane tragedia che ha scosso la nazione. Tutto regolare, ovviamente, sul piano amministrativo, ma se la natura si vendicasse.

Nel corso di quest'estate il borgo di Scopello è stato chiuso al traffico da apposita ordinanza del sindaco, divenendo così zona pe-

donale a tutti gli effetti. Grande tranquillità e lieta passeggiata per tutti con accesso libero al baglio, alla piazza e alla millenaria fontana di origine araba, che a tutti of-



fre giorno e notte acqua fresca inesaureibile. Ma l'illuminato intervento del Comune è servito anche ad evidenziare sempre più la necessità di una circonvallazione. La prospettiva apertura, dal lato della riserva, di parcheggi e di varie altre attività, acuirà certamente i problemi di intasamento

che si sono già sperimentati attorno all'incantevole paesotto. Mancano altresì i parcheggi custoditi per i residenti, nonché idonei spazi per parcheggiare i motorini

Non c'è dubbio, comunque, che aver visto nei mesi estivi il paese completamente libero di auto è stata per tutti, italiani e stranieri, un'esperienza alquanto piacevole con inebrianti riflessi sull'immagine stessa del borgo e sulla complessiva qualità della vita scopellese.

Un altro problema a cui è senz'altro urgente por mano è l'illuminazione e la sistemazione della strada comunale che collega la provinciale con il borgo, anche la strada che conduce alla tonnara (la provinciale, appunto) appare bisognosa di interventi migliorativi.

Nessun turista, infine, potrebbe immaginare che Scopello sia tuttora sprovvista di fognature. A tale scopo non sono state poche le sollecitazioni fatte pervenire alla civica amministrazione ed il sindaco dott. Giuseppe Ancona più volte si è detto pronto ad attivarsi in tal senso. A tale scopo, infatti, sono stati già recuperati circa 10 mld di lire e si attende al più presto il relativo appalto.

E qui mi fermo, per il momento. Nel prossimo numero di questo giornale mi impegno fin d'ora a scrivere sui restanti problemi di Scopello, nella speranza di poter dare anche in questo modo un modesto contributo per la loro soluzione.

Michele A. Crociata

Il commissario straordinario del comune nel 1999 decise di affidare all'arch. Portoghesi l'incarico di progettare una moschea nella nostra città. A tale proposta è seguita una polemica scaturita nel bel mezzo di una campagna elettorale. Lo stesso portavoce dei tunisini di Mazara si espresse contro la moschea, adducendo che tale esigenza era più sentita dai marocchini che dai tunisini.

Anche il nostro concittadino A. Cusumano ha parlato di un atteggiamento di freddezza e di fastidio della città nei confronti di proposte simili. Cioè, chi dovrebbe dire sì, stranamente dice no. Forse il portavoce degli islamici che vivono a Mazara potrebbe non essere praticante? Non è affatto detto che tale comportamento sia una caratteristica esclusiva del popolo italiano, così come potrebbe darsi che il governo tunisino non gradisca la nascita di luoghi di culto al di fuori dei suoi confini per evitare la formazione di nuclei fondamentalisti.

Potrebbe essere questa la chiave dell'arcano? Non ci è dato sapere

Probabilmente il governo tunisino preferisce che tutti i suoi emigrati facciano a meno del conforto della loro religione, piuttosto che saperli esposti a pericoli di genere fondamentalista? Si sa che tale evenienza è vista come fumo negli occhi in quel paese, vista l'esperienza della vicina Algeria.

Che i mazaresi, governanti e governati, siano restii a interventi sociali a favore degli immigrati tunisini non è sostanzialmente provato. Lo dimostra il fatto che da tanti anni viene ospitata nella nostra città una scuola tunisina, che da altrettanti anni viene tenuto un corso di arabo nel locale liceo e che diverse iniziative a favore degli immigrati vengono promosse dal Comune, dalla Provincia, dalla Presidenza della Regione, dall'Unione Europea e dalla Caritas diocesana. Il fatto vero è che il governo tunisino non dà chiari segni di gradimento in merito all'evoluzione sociale dei propri cittadini nei



paesi europei. Di questo particolare genere di autosolamento, purtroppo, vengono però incolpati i paesi ospitanti, i quali avranno pure la loro responsabilità, ma non necessitano di strategie fucose per vedersene addossare delle altre.

Karim Hannachi sostiene che «la comunità tunisina non ha mai espresso in modo collettivo ed esplicito il bisogno di avere un luogo di culto» ed aggiunge che sono stati i marocchini ad avere affittato a Mazara una garage dove praticano il culto musulmano, e che, comunque, nella nostra città, quelli che pregano sono pochissimi tanto da poterli contare sulle dita di una mano. Con ciò sembrerebbe dirsi che fare una moschea solo per loro sarebbe eccessivo. Anche il Cusumano concorda che nelle richieste prioritarie fatte dai tunisini di Mazara, la moschea viene all'ultimo posto. E poi, siamo sicuri che alcuni fenomeni di violenza islamica non nascano proprio dallo stato di abbandono anche religioso nel quale sono costretti a vivere?

Salvatore Giurlanda

Salvatore Ingrassia

«Erice, l'arte del non finito»

L'esperienza di un percorso pedonale tra pinete e mura elmo-puniche offre motivi di interesse suggestivi, poiché immergersi in quell'aura di silenzi palpabili, ascoltare il linguaggio della natura e leggerne la decifrazione trasporta in sfere segrete di trascendenza e di emozione. Ma, ad ogni passo, con Cosimo Di Rando e Tonio Gianquinto, c'imbattiamo in un ostacolo, affrontiamo fatica e rischio. Proprio là, infatti, dove sono stati già eseguiti lavori per un itinerario perimetrale di estremo fascino e di ricco contenuto culturale si presentano interruzioni, ascese, precipizi, poiché i manufatti risultano sospesi dall'autorità giudiziaria, quando ne erano già realizzati circa il 70%.

Si tratta di un intervento provvidenziale dell'Unione Europea - Fondo Europeo Sviluppo Regionale - Provincia Regionale di Trapani, per la valorizzazione turistica del patrimonio storico culturale delle mura punico-fenicie della

Città di Erice. Sembra che l'Impresa aggiudicatrice sia incorsa in qualche trasgressione, tanto da provocare un decreto d'interruzione spiccato dalla Legione Carabinieri di Sicilia. Sarebbero stati adoperati mezzi meccanici invece di operai con strumenti artigianali, per evitare che eventuali ritrovamenti archeologici andassero in rovina.

L'apprezzamento della zona periferica di Erice costituisce certamente un impulso idoneo per il rilancio del turismo escursionistico, per cui si possa seguire tragitti salubri, caratterizzati da paesaggi straordinari e da richiami intellettuali. Per ottenere il massimo risultato, però, è imprescindibile la ripulitura del sottobosco da tutto ciò che vi si trova depositato, da rami secchi, alberi pericolanti, oggetti vari. A tal fine, entro la veniente primavera, sarebbe opportuna l'istituzione di una settimana ecologica con il coinvolgimento del vo-

lontariato, facendo convergere lungo i viali fiancheggiati le pinete tutti i mezzi di Nettezza Urbana, in concomitanza con elementi forestali ed altri cittadini, per provvedere al riassetto logistico di tutta la fascia alberata attorno alla città.

L'amministrazione comunale dovrebbe sollecitare l'autorità giudiziaria per ottenere il dissequestro dei luoghi ed il completamento dell'opera, al fine anche di scongiurare che questa, nella parte già attuata, aggredita dalle intemperie invernali ed in stato di desolante abbandono, vada in malora. Di tale interramento si considerano mallevatori l'Assessore al Turismo e Vice sindaco Ignazio Sanges ed il sindaco Mario Poma.

Vien d'osservare, dinanzi al bel panorama che si domina dal Quartiere Spagnolo, che, se è assolutamente vero che la cronoscalata Valderice-Erice assurge tra le manifestazioni automobilistiche a livello nazionale con grande notorietà e prestigio, è pur evidente la necessità che la Provincia regionale di Trapani disponga, subito dopo le gare annuali, il ripristino dei parapetti di sostegno ai bordi della strada, che restano, purtroppo, lungamente demoliti, in alcuni punti, dai vari incidenti, fornendo ai turisti uno spettacolo avvilente di trascuratezza. Un messaggio di biasimo promana dalla palestra suburbana nella sua interminabile riparazione.

Altro problema non marginale connesso con la costruzione di una

nuova stazione d'arrivo della funivia Trapani-Erice, fuori dal centro storico, nasce dall'esigenza che i fruitori del portentoso veicolo possano giungere immediatamente dentro la città, a piazza Madrice, così come era nel proposito dei primi progettisti. Alla stessa stregua balza tra le occorrenze prevalenti la localizzazione definitiva dei parcheggi nelle adiacenze della stazione a valle e nei dintorni. Quest'anno, invero, le macchine sono state parcheggiate dentro il campo sportivo «San Nicolò», impedendo praticamente l'uso istituzionale della struttura sportiva e costringendo la civica amministrazione a deliberare un servizio di pulmini per il trasporto dei turisti.

Infine, il derubamento delle vie interne di Erice e la manutenzione del selciato devono avvenire in modo costante e continuato, considerando che i turisti visitatori arrivano tutto l'anno e che i residenti, estivi e permanenti, devono poter vivere in situazione di civile decoro, igiene e dignità. La derubatura non può essere compiuta nel mese di luglio e persino in agosto, quando l'estate volge al termine, così come deve avere più avveduta emissione l'ordinanza per la circolazione viana, affinché le guide del tipico selciato ericino non restino divelte per prolungati periodi e quelle rotte siano tempestivamente sostituite, evitando danni maggiori, per offrire a tutti una visione efficiente del piano stradale.

«Niente soldi per i precari»

VALLE DEL BELICE - Come per i condannati in attesa di entrare nella camera della morte, ennesimo rinvio per l'esercizio dei precari (articolisti e lsu) potranno sopravvivere fino a tutto il mese di aprile del prossimo anno. E quanto stabilisce un disegno di legge "salva precari", esitato dalla Commissione Bilancio, e che andrà in discussione a Sala d'Ercole martedì 17 ottobre. Salvo modifiche (è previsto lo stanziamento di 500 miliardi circa) la Regione si farà carico interamente della spesa necessaria per garantire lo stipendio agli 80mila lavoratori. A partire dal primo maggio, invece, dovrebbero scattare le misure come le borse di auto impiego o i contratti di diritto privato. In questo caso, però, dovranno essere gli enti locali a stilare entro il prossimo 31 dicembre i cosiddetti "piani di stabilizzazione" e decidere, cioè, quanti precari potranno fruire degli incentivi per mettersi in proprio, quanti dovranno avere contratti di diritto privato e a

quanti si potranno applicare i contratti di "collaborazione coordinata e continuativa". Una patata bollente che ricadrà, come si vede, interamente nelle mani degli amministratori locali, i quali si troveranno costretti ad affrontare una lunga serie di gravi problemi, non ultimo quello finanziario. E quanto emerge da un documento, sottoscritto dai sindaci del Belice riuniti a Poggioleone nei giorni scorsi, con il quale "esprimono viva preoccupazione per quanto contenuto nel disegno di legge ed in particolare per quanto previsto dall'art. 2, che prevede una quota integrativa del compenso mensile da corrispondere ad ogni lavoratore, assolutamente insostenibile da parte dei Comuni". Nella sostanza, i Sindaci prevedono tempi brevi se la legge passerà in aula così come è stata approvata dalle due Commissioni. "Oltre ad aggravare le tensioni sociali", sostengono, "si provocherebbe il dissesto finanziario soprattutto dei comuni più piccoli". Un provvedimento

legislativo che, oltre a non soddisfare i diretti interessati (a conti fatti, i lavoratori percepirebbero al netto uno stipendio inferiore a quello attuale) i quali hanno protestato per le vie di Palermo in oltre diecimila martedì scorso, mette in allarme, come si vede, le amministrazioni comunali. E Vincenzo Ingrassia, sindaco di Vita e dirigente dell'Ance Sicilia, a precisarlo: "Non abbiamo le risorse finanziarie - afferma - per farci carico della quota del compenso mensile, pari a 550 mila lire, da corrispondere ad ogni lavoratore. I Comuni non sono in grado di garantire tale enorme onere di spesa. E poi, è giunto il momento di cominciare a fare rispettare quella norma statutaria che prevede la concertazione tra Comuni e Regione quando si prendono iniziative legislative che vedono coinvolte le autonomie locali. Per rivendicare tale principio è stata convocata l'assemblea dei sindaci siciliani per mercoledì prossimo".

Ciro Lo Re

L'amianto della stazione di Alcamo

Un vagone andato in fumo nella stazione di Alcamo diramazione è servito a fare riemergere il problema amianto legato alla presenza in questa stazione di vecchie carcasse di vagoni lasciati sui binari morti.

Anni fa la GdF aveva provveduto al sequestro di alcuni vagoni che avrebbero dovuto essere bonificati in un capannone allestito per questo tipo di intervento. Questo capannone, però, è stato poi smantellato al termine dei lavori di bonifica, che prevedevano l'eliminazio-

ne dell'amianto dalle vecchie carcasse ferroviarie che dovevano essere infine demolite.

Il recente incendio di una di queste ha riaperto, perciò, un problema sempre molto grave. Ad intervenire non sono state le varie associazioni ambientaliste operanti sul territorio, ma l'associazione di volontariato «Rangers», che giustamente si è ricordata di questo delicatissimo problema legato alla stessa nostra salute. L'associazione ha così chiesto alla FFSS di sapere se esistano ancora

scorie di amianto lasciate a marcire nella stazione.

Si attende ora di conoscere la risposta delle FFSS. Ricordiamo come l'amianto sia altamente cancerogeno e che è stato bandito negli anni scorsi da ogni uso civile. Il problema, quindi, è sempre presente e bisogna anche conoscere la situazione attuale di questi vagoni. Per le comunità di Alcamo, Calatufimi e Castellammare sembra, dunque, il minimo che si possa chiedere alle ferrovie dello Stato

B R

Problemi di Erice-San Giuliano

Le doglianze di Giovanna Polizzi

La situazione politico-amministrativa al Comune di Erice sembra alquanto confusa

Abbiamo per questo voluto incontrare un'esponente che da tempo opera fra la collettività ericina ed in particolare fra gli abitanti del Rione San Giuliano la signora Giovanna Polizzi, esponente della Caritas e dell'Avv. Dal 1994 al 1997, è stata presidente del comitato di quartiere e nel 1998 delegata sindacale. Attualmente è responsabile delle politiche sociali dell'associazione «Insieme per ricostruire».

Signora Polizzi, cosa pensa della situazione politico-amministrativa del comune di Erice?

Francamente avverto un forte disagio nell'analizzare la situazione politico-amministrativa di Erice. Le aspettative prospettate dal programma politico dell'attuale sindaco mal si adattano a quanto realizzato sino ad oggi.

Non si capisce perché, dopo una partenza spedita con premesse e programmi relativi ad uno studio oggettivo di sviluppo e di rilancio del nostro comune, gli atti consequenziali stentino a vedere la luce. Bisogna supporre che la «grande divisione» per la realizzazione di quanto scritto in premessa nella prima relazione semestrale del sindaco sia mancata? Si era sottolineato che «per raggiungere gli obiettivi del percorso programmatico occorre tempo e condivisione da parte di tutti».

C'è da chiedersi: «Vi è stata almeno la condivisione da parte della sua maggioranza?» Cosa significano gli accordi trasversali che hanno portato quasi ad una mozione di sfiducia verso il sindaco da parte di una maggioranza che si dichiara unitaria ed è invece fortemente critica? Come vi può essere continuità nella programmazione dell'esecutivo, se esso stesso cambia continuamente senza una ragione oggettiva? Oppure si tratta di «sogettivismo»? Perché si deve gestire con ordinanze sindacali ciò che è di ordinaria amministrazione? Il ritardo nella realizzazione dei progetti più significativi è dovuto soltanto ai «tempi tecnici»? Questi sono alcuni degli interrogativi che la gente comune come me si pone a proposito della situazione politico-amministrativa del comune di Erice.

La mancata apertura del plesso della scuola elementare del rione San Giuliano ha creato disagi nel quartiere?

Lei ha usato la parola giusta, disagio? È stato un colpo durissimo per il quartiere dover constatare che quello che ormai era divenuto uno dei pochi punti di riferimento sia pedagogico che aggregativo, la scuola elementare di San Giuliano, di fatto era un colosso d'argilla. Solo la Provvidenza e non la previdenza degli uomini ha evitato fatti luttuosi. Le prime avvisaglie si sono avute lo scorso anno all'apertura delle scuole. A seguito di una relazione redatta da un tecnico su richiesta del comune si ipotizzò la fragilità strutturale del plesso.

Per evitare ritardi al normale andamento scolastico, d'urgenza fu deciso di trasferire il tutto presso il centro sociale di San Giuliano. Fu richiesta, altresì,



un'ulteriore verifica ad un altro tecnico. Le risultanze hanno portato alla chiusura definitiva del plesso sempre a ridosso dell'apertura dell'anno scolastico. Ancora emergenza!

Durante il fine settimana precedente l'apertura della scuola, si è provveduto alla risistemazione del pavimento del piano che

doveva accogliere i bambini della scuola perché risultava alquanto degradato. Visti i tempi brevissimi, l'amministrazione ha creduto opportuno procedere con la messa in posa del pavimento in materiale plastico. Ancora oggi è possibile avvertire, a detta dei genitori, l'odore della colla usata. L'interrogativo che

tutti ci poniamo è «Perché si sono spesi seicento milioni per la scala antincendio, la caldaia, il tetto di una scuola di cui era in atto un'importante verifica strutturale?» Ho chiesto delucidazioni all'ufficio competente e mi è stato risposto «I lavori sono già stati appaltati e comunque la caldaia e la scala antincendio possono essere riutilizzati». Ma sarebbe stato più opportuno e sicuramente meno dispendioso bloccare il tutto, pagare la penale alla ditta aggiudicataria e aspettare l'ulteriore responso tecnico, richiesto dal Comune, sulla solidità strutturale della scuola.

I cittadini come reagiscono a quella che sembra essere «una assenza ingiustificata» da parte dell'amministrazione?

In un primo momento, parlo dei primi anni '90, vi era una voglia di partecipazione. Nel tempo è nata la delusione. Oggi si guarda al futuro quasi con apprensione. Il nostro è un quartiere degradato. Poteva essere un quartiere pilota. Lo comprenderà la nuova classe politico-amministrativa che verrà alla fine di questa legislatura comunale?

Lo stesso augurio facciamo noi del giornale «Il Faro» e per il quartiere San Giuliano e per tutta la nobile città di Erice.
Michele Megale

Ancora disagi a Calatafimi

Un progetto voluto dal sindaco Cristaldi è stato finanziato dalla Regione Siciliana per circa 1434 milioni: riguarda i lavori di riassetto urbano per la valorizzazione della via di accesso al centro storico. L'amministrazione appaltante è il Comune e la consegna dei lavori all'impresa è stata fatta il 5 maggio u.s. L'ultimazione dei lavori è prevista per il 4/11/2001. Le ripercussioni immediate sono state la perdita di due posti di lavoro con le conseguenze a seguirne, infatti il punto vendita di carburante Agip-Tantaro è stato chiuso. In seguito sarà smantellato il punto vendita di carburante della Esso, con conseguente perdita di altri due posti di lavoro. Si spera che la perdita di questi quattro posti di lavoro sia momentanea. Infatti la stazione di servizio Agip-Tantaro dovrà essere costruita in contrada Affacciatara-Macello, mentre quella della Esso nel nuovo centro urbano di Sasi. La discussione, nel merito, è all'ordine del giorno perché solo una persona non calatafimese poteva distruggere cinquant'anni di storia cittadina. Una precedente amministrazione comunale aveva distrutto la vecchia pescheria creando una simpaticissima scala a due rampe contrapposte in pietra, mentre il nuovo progetto, già abbozzato, sta realizzando una struttura in cemento armato, anche troppo, che sarà rivestito in pietra. Così a vedere le mura in cemento sembra che queste potrebbero tenere l'isola dell'aeroporto di Tokio. Alla fine si vedrà come sarà realizzato.

Si vuole sperare che le opere sotto terra siano fatte con perizia tecnica indiscutibile e su questo sembra che la ditta appaltatrice abbia tutte le competenze per far-

Infatti il personale impiegato è sempre attento nel lavoro ed a maggior ragione chi lo dirige e controlla. Tornando alla storia dell'area antistante l'odierno ufficio postale, i calatafimesi avrebbero tanti aneddoti, tante storie d'amore romanizzate e non da raccontare sulla scala demolita, perché negli anni '65-'85 quel luogo, quella scala fu testimone muto di tanti amori sbocciati o finiti. Ogni tanto nei paraggi era adagiato un fiore: una rosa o un crisantemo. Ancora, poi, i ricordi affiorano spontanei: il sindaco Pampalone, grande letterato ed umanista insigne, quando inaugurò la posa della prima pietra per la costruzione del palazzo delle poste, ministro allora l'on. Bernardo Mattarella, che fu nel 1959 fondatore di questo periodico, i diversi giri ciclistici di Calata-

fimi organizzati dall'infaticabile Enzo Voi. Ora la ruspa ha distrutto parte di storia per potere realizzare la valorizzazione della via di accesso al centro storico. Ormai così è stato. Non è stato chiesto il parere a nessuno. Alla fine forse ai calatafimesi piacerà. Vogliamo veramente sperarlo perché così una buona fetta di memoria possa sopravvivere finché, forse, un altro forestiero non verrà a distruggerla. Per questa opera realizzanda sono state sollevate proteste vibranti per i tempi di realizzazione. Infatti i piccoli operatori economici ci stanno rimettendo l'osso del collo perché i loro punti vendita sono pressoché irraggiungibili. La speranza segreta è che l'opera possa essere realizzata e consegnata prima del 4/11/2001.
Antonino Fascella

Tutto ok allo Zingaro

Il luogo più frequentato di tutta la provincia di Trapani è la riserva naturale orientata dello Zingaro. Presenze ci sono state anche quest'anno con una affluenza di circa 160.000 visitatori, ma tutti sono concordi nel credere che il successo della riserva non si misura solo con il numero delle presenze, il cui carico eccessivo potrebbe anche determinare dei problemi ai delicati equilibri ecologici. Tutto ciò richiede, dunque, interventi per la tutela dell'ambiente. La direttrice della riserva, Francesca De Luca, ha in proposito dichiarato che complessivamente i visitatori si sono comportati bene, anche se si pone il problema di discipli-

nare il regime degli ingressi. Alle preoccupazioni della direttrice si sono aggiunte anche quelle della capitaneria di porto di Trapani, che ha cercato di sensibilizzare i diportisti al rispetto dell'ambiente e a disciplinarli. In generale un comportamento positivo tra i visitatori della riserva e l'equilibrio complessivo pare essere stato adeguatamente rispettato. Anche gli incendi, pur avendo lambito la riserva, si sono generalmente fermati ai suoi confini anche perché in questi posti era stata effettuata una pulizia accurata grazie a tutto il personale addetto a prevenire questi incendi.
B.R.



COMUNE DI CASTELLAMMARE

• COMUNICATI STAMPA •

http://come.to/cmareonline E mail guanco@tin.it

Metanizzazione

Pietro Monticciolo è stato eletto Presidente della commissione consiliare per lo «Studio delle problematiche inerenti la metanizzazione». Sceglierlo è stata premiata la sua personale e trentennale competenza specifica nel settore. In precedenza Monticciolo aveva ricoperto anche la carica di segretario politico del locale Cdu e, in merito a questo nuovo incarico, ha dichiarato: «Cercherò di portare in breve tempo una proposta che concili le aspettative delle forze politiche di maggioranza e di opposizione, presenti nella commissione».

Raccolta rifiuti speciali

Il comune informa che, al fine di evitare la discarica selvaggia degli elettrodomestici da rottamare, ci si potrà liberare gratuitamente di essi, telefonando allo 0924 592425 della Polizia Municipale, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00. Basterà comunicare il proprio nominativo e l'esatto indirizzo presso il quale gli operai incaricati del ritiro dovranno recarsi. Gli interessati verranno informati telefonicamente con molto anticipo sul giorno e l'ora dello sgombero, attualmente espletato con cadenza quasi quindicinale.

Passaggio di consegne

Nell'incontro presso la sede del comune, tra il Presidente dello Iacp trapanese Massimo Mattozzi e il sindaco Giuseppe Ancona, è stato definito il cambio di proprietà per un immobile, costruito anni fa fra le vie John Kennedy e poeta Giuseppe Garofalo. La costruzione a più piani, originariamente destinata ad alloggi popolari, è rimasta in abbandono dopo il fallimento dell'impresa appaltatrice, e diverrà sede della nuova Caserma dei Carabinieri, ospitando anche gli alloggi di servizio. Sarà il Comune ad interessarsi del completamento dei lavori e si è trattato, come anche ricordato in un telegramma del primo cittadino al nuovo Comandante provinciale dell'arma Ten. Col. Carmelo Burgio, di «un grosso passo in avanti, nell'impegno per portare a soluzione l'annoso problema».

«... Non è ancora sera»

È stato pubblicato il IV volume di poesie dell'ottantatreenne missionario passionista padre Luigi Angelo Bruno, attuale vice parroco di «San Paolo della Croce». Il volume dal titolo «Non è ancora sera» raccoglie 152 componimenti dalle tematiche varie, alcuni dei quali dedicati a personaggi con caratteristiche toccanti e differenti. Una serie di concetti psicologici, filosofici e tecnologici, che si fondono poeticamente con la mistica.

Bonventre incalza contro il D.A. n. 241/41

Dopo il documento delle scorse settimane inviato dall'assessore all'Urbanistica Epifanio Bonventre agli Assessori regionali di competenza, richiedente la sospensione dell'efficacia sul Piano Straordinario per l'Assetto Idrogeologico, il Comune ha dato incarico all'avv. Fabrizio Genco di presentare ricorso al T.A.R. avverso lo stesso provvedimento regionale.

Risultati di gare pubbliche

Su progetto redatto dall'Ufficio tecnico comunale e stata aggiudicata alla ditta «Francesco De Francischi» di Agrigento, per un importo di quasi 393.250.000 lire, la realizzazione dell'impianto di illuminazione artistica nel corso Giuseppe Garibaldi. Il ribasso praticato è stato dello 0,757%. Le ditte partecipanti erano 112, le ammesse 100 e le escluse 12. La locale ditta «Tumbarello Vito» è stata invece l'aggiudicatario per quasi 30.100.000 lire della fornitura a trattativa privata di due motofurgoni da impiegare in lavori comunali vari. In questo caso il ribasso praticato è stato del 3,25% su una base d'asta di L. 31.200.000.

Stadio comunale «G. Matranga»

Dopo il sopralluogo effettuato dalla commissione tecnica provinciale di vigilanza per i locali di pubblico spettacolo è stato espresso il parere favorevole di competenza per l'agibilità dello stadio comunale «G. Matranga». La tanto attesa dichiarazione è arrivata dopo che il Comune ha rispettato alcune prescrizioni come il fissaggio dei seggioloni alla base cementizia, la funzionalità delle uscite di sicurezza, la revisione dell'impianto elettrico d'emergenza, il collaudo statico delle torri faro, l'installazione delle piante ornamentali e la corretta dislocazione degli estintori.

ABBONATI

anche tu, amico carissimo,
che già ricevi «Il Faro»

L. 20.000 abbon. ordinario C/C POSTALE
L. 100.000 abbon. sostenitore 11425915
\$ 50 (dollari USA) dall'estero PALERMO

IL FARO

Lettere al Direttore

Tp basket vince in casa e perde in trasferta

Vitonoso esordio casalingo del Trapani contro l'Argentina (Ferrara) 79 a 77, sconfitta esterna ad Ozzano 88 a 72. Nella prima gara, per avere ragione dell'avversaria, apparsa più forte del previsto, è stato necessario un tempo supplementare con gli ospiti quasi sempre in vantaggio. C'è voluto un fallo di Palazzi, il migliore dell'Argentina, commesso dalla linea dei m. 6,25 su Marco Lokar a regalare il successo alla Banca S. Angelo. Dalla lunetta il play trapanese non aveva problemi a centrare i tre punti e riportarsi inaspettatamente dal 76-77 al 79-77. Le realizzazioni di Passarelli, 15 di Sorò, 14 di Lokar, 11 di Morandotti e di Peretti.

che macinando canestri su canestri ha messo alle corde per tutto l'arco dell'incontro un Trapani che non ha avuto la forza di reagire, subendo addirittura un passivo di 26 punti nel secondo quarto (41 a 15).



La Banca S. Angelo ha avuto una sola, debole fiammata a cinque minuti del terzo quarto, poi il ritorno impetuoso dei locali ha spento le speranze dei vari Passarelli, Virgilio e soci. Dal grigiore si è salvato Daniele Sorò, 24 punti, e il giovane Marco Di Salvatore, 19 punti e alcune bombe.

A questo punto ci si chiede: si è dimostrata forte l'Ozzano o fragile il Trapani? I bolognesi, forse, sono apparsi più concentrati ed hanno sbagliato poco, galvanizzati dal successo esterno di otto giorni prima di Brindisi volevano far bella mostra davanti al loro pubblico e ci sono riusciti con pieno merito. L'esperienza negativa e la conseguente retrocessione dell'anno scorso (ad opera del Trapani) hanno spinto la Società, che ha acquistato il titolo dal Modena, a rafforzarsi. Brenbilla, Blasi, Ragazzi, Di Santo, Ragionieri, pur con la loro esperienza in squadre superiori, non sono dei mostri «sono stati invece i nostri a brillare e a non dare seguito a quello che avevano fatto intravedere in precampionato».

Domenica prossima ancora una trasferta, sul campo di Brindisi, una squadra a bocca asciutta dopo le prime gare, ma con tanta voglia di rifarsi. Il complesso di Lambrusch, di parte sua, saprà regalare ai tifosi. Il primo successo esterno? Alla seconda di campionato a punteggio pieno risultano cinque squadre: Teramo, Ozzano, Ferrara, Caserta, Forlì.

Angelo Grimaudo

Egregio Direttore, la sera del 22 agosto mi trovavo al teatro S Barnaba di Valderice per assistere alla commedia «Il mercante di Venezia».

Infastidito da un caldo afoso e di più da una rappresentazione molto al di sotto delle mie aspettative, ho preferito andarmene a metà spettacolo. Raggiunto l'auto l'ho trovata, e non soltanto la mia, guarnita da un foglietto verdognolo. Pur immaginando subito di che cosa si trattasse, soltanto a casa, decifrati i microscopici caratteri stampa, appresi che avevo parcheggiato «in area vietata permanentemente». Un modulo allegato, in parte già precompilato, mi invitava a versare una multa, già in misura ridotta, di L. 60.600 (cosa a cui ho già provveduto).

Ora tralasciando altre considerazioni possibili, ritengo di poter avanzare questa buona amministrazione non è soltanto predisporre giusti divieti ma anche curare, quando in casi particolari si ha ragione di ritenere che gli stessi possano volontariamente o involontariamente non essere osservati, la messa in opera di quanto sia necessario per prevenire i possibili abusi. Orbene, per tornare ai fatti, era prevedibile che il richiamo esercitato dal notissimo attore, credo esibitosi per la prima volta nel trapa-

ness, avrebbe attirato, come di fatto avvenne tant'è che il teatro fu gremito in ogni ordine di posti, un grosso numero di spettatori con relative auto.

Pratico buon senso e prudenza avrebbero dovuto suggerire l'opportunità della presenza in loco, e in un orario antecedente all'inizio dello spettacolo, di un vigile urbano che potesse smistare il traffico e suggerire i posti più indicati per un regolare posizionamento delle auto.

L'intervento del vigile c'è stato ma alle ore 21.50 (come risulta dal foglietto), e in coincidenza con l'orario di effettivo inizio dello spettacolo, quando era già terminato l'afflusso degli spettatori, e per elevare le contravvenzioni agli indisciplinati automobilisti.

A pensar male - è stato detto da un notissimo uomo politico - si fa peccato ma spesso s'indovina, sorgerà perciò spontanea una domanda all'Amministrazione comunale di Valderice preme di più prevenire i possibili incidenti o impinguare le casse comunali?

Se infatti, malauguratamente, quella sera fosse scoppiato un incendio nella pineta e le auto in posizione irregolare avessero in qualche modo ostacolato o ritardato l'intervento dei Vigili del Fuoco, di chi la responsabilità per i relativi

danni? Penso che in tal caso per il sindaco, a sua scusante, non sarebbe bastata l'esibizione del gonfio bollettario delle contravvenzioni elevate, mentre i controvenuti, avendo adempiuto all'obbligo di pagare le multe, sarebbero, ed è proprio il caso di dirlo, usciti subito di scena.

Con cordialissimi saluti e ringraziamenti

Domenico Virzi
Via Didone, 7 - Trapani

Signor direttore, sono Beppino Tartaro, un trapanese da tanti anni residente a Verona per motivi di lavoro. Trovandomi nella nostra meravigliosa città in occasione del periodo pasquale, ho acquistato una copia del vostro giornale e dato che mi piace navigare in Internet ho avuto modo di visitare le vostre pagine. Complimenti per l'iniziativa a quando essa si realizzerà mi permetterà di leggerVi. da Verona. Profittando dell'occasione, per segnalarmi un mio sito alla Professione dei Misteri che integrerò con le foto scattate in occasione dell'ultima processione. www.ciaoweb.net/misteri/p Ciao, Ciao.

Beppino Tartaro
ozta@iol.it - Verona

Governmento nuovo e problemi vecchi

Benzine...

Marsala, "capitale" dei Fenici

(segue dalla prima) tutti invocata, in coro con gli assessori Drago, Rotella e Ricevuto che minacciano la revoca delle concessioni per la produzione e la raffinazione del greggio, concessioni che, per Statuto, rilascia la Regione, mentre le società petrolifere pagano allo Stato le imposte di fabbricazione fra i 70 e 80 miliardi all'anno.

Si ha l'impressione che la Regione abbia cavalcato la protesta di una associazione di categoria,

l'Aias, sorta da poco tempo con gli auspici dell'assessore Rotella, e con l'obiettivo, secondo Uggè, segretario della Cuna (comitato unitario autotrasporti) «di perseguire non i loro reali interessi, ma quelli di potentati locali» (Corriere della Sera del 5 ottobre). Ora la protesta è finita, forse a seguito della controprotesta dei cittadini e all'indagine della magistratura. Resta l'interrogativo a chi è giocata?

In questa emergenza si inserisce il piano dei trasporti in Sicilia che in sede di programmazione impegna 13.700 miliardi per vitellizzare tutto il settore, considerato che in base ad una bozza di decreto del Consiglio dei Ministri vengono trasferite alla Regione tutte le competenze in materia di trasporti, ma non le risorse, per cui è aperto un contenzioso con il Governo nazionale.

Sul tavolo è anche il disegno di legge per la sanatoria degli edifici abusivi costruiti entro i 150 metri dalla battigia del mare. Provvedimento controverso, avversato dall'opposizione di centro-sinistra e in contrasto con la politica del Governo nazionale, che è quella di ripulire dal cemento le coste. Sono costruzioni che invidiabilmente devastano il territorio, ma che, purtroppo, nella maggior parte dei casi, sono sorte con la colpevole mancanza di controllo delle autorità locali o, peggio, autorizzate con leggerezza (eufemismo per carità di patria) dai comuni. È un patrimonio edilizio consistente, in parte destinato a case di villeggiatura ed in minima parte a prima abitazione. Sia pure con attenti distinguo, una sanatoria sarebbe consigliabile perché queste sanatorie ricorrenti autorizzano nuovo abusivismo in attesa di una nuova sanatoria.

E c'è il problema degli appalti, specie in questo momento che migliaia di miliardi si stanno ri-

versando in Sicilia per l'Agenda 2000. Con l'abolizione dell'Albo nazionale dei costruttori, la Merloni ter stabilisce che solo imprese certificate da apposita società, la Soa (Società di organismi di accertazione), autorizzate dal Ministero dei Lavori Pubblici, possono ottenere i lavori. Dalla Sicilia solo quattro richieste di Soa attendono l'autorizzazione ed allora tutto è fermo, mentre imprese, tecnici, operai e ditte fornitrici attendono in un mare di guai.

L'ultima emergenza, per il momento, è rappresentata dal bando per la vendita della casa vinicola Duca di Salaparuta, produttrice del vino Corvo, predisposto dal commissario liquidatore di concerto con il precedente governo e non condiviso dal nuovo. Il bando pubblicato il 13 giugno di quest'anno prescriveva per i concorrenti l'appartenenza ai settori di produzione degli alcolici ed un fatturato superiore ai 50 miliardi. Nonostante le buone offerte presentate, l'assessore Ricevuto ha bloccato la gara ed ha richiesto un nuovo bando nel quale si abbassa la soglia dei 50 miliardi fino a 10 miliardi, in modo da allargare la sfera dei partecipanti. La questione è molto delicata, anche perché si rischia, come affermato dall'assessore Totò Cuffaro, «di vendere la Vini Corvo, lasciandola nelle mani di aziende inesperte nel settore». Come si vede anche all'interno della Giunta esistono perplessità ed è il caso di evitare contrasto e battibecchi che alimentano il dubbio che sulla vicenda esistano interessi privati.

Non so se questo governo, con una forte opposizione, con incertezze all'interno ed a pochi mesi dalle nuove elezioni, riuscirà a risolvere qualcuno di questi vecchi e nuovi problemi. Me lo auguro nell'interesse della Sicilia e delle sue popolazioni.

(segue dalla prima) fiare sul fuoco in ogni senso. Ci sono, però, anche ragioni di noi siciliani che lo Stato si ostina a non voler sentire. La rivendicazione, perciò, è stata in se e per se sacrosanta, anche se non sono condivisibili alcune esasperazioni di cui essa si è rivestita. Tutto ciò, comunque, è potuto succedere perché non c'è stata una sola risposta positiva da parte del governo italiano alle nostre richieste. Nemmeno il ministro è andato in parlamento a rispondere alle interrogazioni e alle interpellanze dei deputati siciliani, ma solo un sottosegretario con accento nordista ha dichiarato che il governo non ha avuto granché da fare e da dire sull'argomento. Tranne che distribuire qualche elemosina a coloro che evidentemente considerano degli accattatori.

È dunque ovvio che, quando ci si dimentica volutamente di determinati problemi, il rischio è che, prima o poi, si arrivi all'esasperazione di cui abbiamo fatto esperienza. Non è, infatti, immaginabile che in Sicilia noi produciamo e raffiniamo tutto il petrolio italiano e dopo - non si sa per quale arcano - debbano essere il Trentino e la Valle d'Aosta ad usufruire dello sgravio pagando la benzina mille lire al litro, mentre qui deve costare come nelle altre regioni della penisola, nonostante i danni incalcolabili all'ambiente che le raffinerie ci procurano tutti i giorni.

Lo credo perciò che una soluzione dovrà pur essere trovata. Non è la polizia che ci vuole, ma una presa d'atto di ragionevolezza da parte dei governanti romani. I problemi sociali, sia in Sicilia che altrove, non possono in alcun modo essere risolti con l'intervento poliziesco ma in questo modo essi vengono solo rinviati ed inaspriti.

(segue dalla prima) bre), al cine-teatro Impero, ha registrato il saluto del sindaco Salvatore Lombardo, cui hanno fatto seguito le relazioni di Giovanni Garbini (Italia) su Fenici d'Oriente e Fenici d'Occidente, di Maurice Sznycer (Francia) su Les Phéniciens vus à travers les études classiques, di H.G. Niemeyer (Germania) su Fenici e Greci, di Mohammed Hassine Fantar (Tunisia) su Les Phéniciens et les Puniciens dans l'Afrique du Nord, di Piero Bartoloni (Italia) su Ricerche fenicie e puniche in Sardegna, di Maria Eugenia Aubet (Spagna) su I Fenici nella Penisola Iberica e confronto tra l'ambito atlantico e l'area mediterranea, di Vassos Karageorghis (Cipro) su Phoenician Studies in the Mediterranean Achievements and Perspectives, di Vincenzo Tusa su I Fenici in Sicilia.

Oltre duecento gli esperti della civiltà fenicio-punica che hanno

preso la parola nei giorni successivi o che hanno comunque dato vita al dibattito. Fra essi ricordiamo J. N. Coldstream, A. Tusa, C. Trottoni, H. Badawy, M.L. Fama, R. Giglio, A. Casawi, S. Ribichini, H. Frost, C.A. Di Stefano, C. Gratzu, S. Tusa, R. Camerata Scovazzo, M.L. Uberti, P. Xella.

A trarre le conclusioni scientifiche di questi otto giorni di intensa e proficua fatica è stato M.H. Fantar, direttore dell'Istituto Nazionale Archeologico di Tunisi, il quale in perfetta sintesi ha evidenziato i progressi più significativi compiuti dagli scavi e dagli studi fenicio-punici dopo Cadice nel trascorso quinquennio.

L'accademico dei Lincei Vincenzo Tusa, visibilmente commosso, ha infine ringraziato il Comune di Marsala e tutti i partecipanti, dando un augurale appuntamento per il prossimo Congresso che, come ha anticipato, si terrà in Portogallo o in Francia nel 2005.

Il referendum istituzionale...

(segue dalla prima) Sotto questa spinta il sistema dei prezzi cominciava già a lievitare, e perciò quanto più il cambio veniva rinviato, tanto più grave era il suo effetto potenziale dei prezzi.

Agli inizi del gennaio 1946 la situazione cominciava a diventare insostenibile. Quale ministro del Tesoro aveva deciso, e lo avevo reso noto, che non avrei fatto ricorso ad altre anticipazioni della Banca d'Italia. Mentre tutto ciò accadeva, al ministero del tesoro era stato preparato con gli alleati un accordo (concluso poi l'1 febbraio) in base al quale anche l'emissione delle Am-lire, comprese quelle in circolazione, a partire dal 16 marzo 1946,

sarebbe passata sotto il controllo della Banca d'Italia. Ma la premessa sostanziale dell'accordo era costituita dalla stabilità monetaria, e questa stabilità era minacciata dal temuto cambio della moneta. Quando, verso la fine di gennaio, la questione fu sottoposta al Consiglio dei Ministri in una seduta piuttosto movimentata, durante la quale si discusse, per scartarla, anche l'ipotesi di un rinvio delle elezioni amministrative (aprile 1946), e dinnanzi alla mia dichiarazione di non assumere responsabilità per il seguito degli avvenimenti nel campo monetario, qualora il cambio della moneta non fosse stato rimandato sine die, il governo decise il rinvio.

IL FARO
Periodico fondato nel 1950 da Michele De Vincenzi, Angelo Marrone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo.
Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. 0923 555608
Redazione Regionale
Via Houel 24 - 90138 Palermo
Tel. 091 336601
Direttore Responsabile Antonio Calcarà
Direttore Editoriale Michele A. Crociata
Segretaria di Redazione Liliana Di Gesu
Amministrazione
Tel. 0924 31744 - Fax 34276
Fotocomposizione integrata Ciefteuno - via G. Adragna 59 Trapani - Tel/Fax 0923 553333
Stampa Fusion Graphic Via Elimi, 59 - 91024 Gibellina Telefono e fax 0924 67777
Abbonamento annuo L. 20.000
Abbon. sostenitore L. 100.000
Dall'estero \$ 50
casella postale n. 135 c/c postale 11425915
Banca di Roma - Trapani c/c 651372-59
Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10 aprile 1959
Editore: Società Cooperativa «no profit» a r.l.
«Il Faro»
Iscritta al Registro Nazionale della Stampa n. 5488 - volume 55 pag. 697
questo numero è stato chiuso il 14 ottobre 2000
Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana